PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 18 Novembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 465. N. 11265.

FRA LA GUERRA E LA PACE.

Si sarebbe stipulata la cessazione delle ostilità

ma si continua a combattere con accanimento.

La situazione.

Il nostro corrispondente da Sofia ci telegrafa che l'armistizio sarebbe stato concluso venerdì. Sarebbe in tal modo confermata la notizia che i bulgari si sieno fermati a Ciatalgia prima di rompere la linea della difesa turca, contrariamente a quanto asserivano le precedenti notizie. È strana tuttavia la circostanza che da diverse parti si parli ora di una nuova battaglia impegnata alle porte di Costantinopoli, mentre appare indubbio che su tutti gli altri scacchieri le ostilità continuano. Forse anzichè di un armistizio formale non si tratta che degli accordi preliminari, che dovrebbero essere sanzionati da tutte le parti belligeranti. Questa circostanza darebbe tuttavia a divedere che la situazione dei turchi non sia tanto disperata come fu dipinta nei giorni scorsi, poiché il ministero ottomano non avrebbe alcun interesse a tirare in lungo le trattative se i bulgari si trovassero realmente alle porte di Costantinopoli e vi potessero entrare di ora in ora, di momento in momento.

Siccome d'altro canto appare del tutto improbabile che i bulgari sieno stati colti da un'improvvisa resipiscenza appunto nell'istante in cui pareva che potessero cingere l'alloro del più grande trionfo alle loro spade vittoriose, è forza lasciare alle susseguenti notizie la soluzione di questo strano enigma finale di questa lotta altrettanto tragica che sbalorditiva.

Intanto Adrianopoli, Scutari e Monastir resistono eroicamente, mentre a quanto sembra i serbi hanno rinunciato definitivamente all'occupazione di Durazzo. Infatti secondo un telegramma da Belgrado l'esercito del generale Zinkovic sarebbe stato richiamato da Giacova a Mitrovizza, mentre si sa che le forze serbe di Jankovic e Dorovic sono impegnate coi turchi a Monastir e quelle di Stepanovic fanno la guardia ad Adrianopoli.

Da questa mossa militare si possono trarre buoni auspici per l'esito pacifico della campagna diplomatica. Rinunciando alla marcia a Durazzo la Serbia dimostrerebbe dall'un canto di avere fiducia nelle assicurazioni delle potenze amiche che i suoi desideri saranno nel limite del possibile adempiuti, mentre dall'altro darebbe prova di grande saggezza politica astenendosi dall'acuire una situazione già da per sè abbastanza complicata.

LE OPERAZIONI MILITARI

e le trattative di pace.

L'armistizio fu concluso venerdì.

SOFIA 17 (Nordio). L'armistizio è entrato in vigore venerdì sera. Del resto da due giorni manchiamo affatto di notizie di qualsiasi genere. Ormai l'interesse degli avvenimenti è già lontano da Sofia. Qui non si fanno che supposizioni sopra supposizioni, in maggior parte senza base, e che non vale la pena di raccogliere. La pace però è ritenuta imminente.

Le trattative per la pace.

RIEKA, 17 (N). Secondo informazioni attinte a fonte competente anche il Montenegro sarebbe disposto unitamente agli Stati confederati ad accettare la proposta di Kiamil pascia di avviare trattative di pace. Si rileva però che ciò non significa punto che tutte le operazioni militari verrebbero immediatamente sospese. Al contrario mentre si rallenterà l'offensiva si manterrà tuttavia la più rigorosa vigilanza per non pregiudicare l'esecuzione dell'originario piano di guerra.

In questi circoli bene informati si crede possibile la stipulazione di un armistizio entro brevissimo tempo. Anche circa le eventuali condizioni di pace attualmente pendono trattative fra i gabinetti interessati. In quanto al Montenegro è probabile che esso esigerà la resa di Scutari, tantopiù che questa città é completamente circondata dalle truppe montenegrine, e quindi le è tolta ogni possibilità di comunicare col di fuori, e la sua presa non può essere che questione di pochi giorni.

In quanto finalmente concerne Costantinopoli in questi circoli competenti si è dell'opinione che a quella città toccherà la parte di portinaia del punto sud-orientale dell'Europa. La Turchia dovrà curarsi della sua rigenerazione economica. Circa poi le altre vertenze connesse a tale questione gli Stati della Confederazione balcanica non si ritengono competenti a regolarle.

Il fiasco della mediazione.

SOFIA 17 (N.) Il «Mir» dichiara che la mediazione delle grandi potenze era già in precedenza condannata ad un insuccesso, e che la Turchia ha fatto bene a rivolgersi direttamente agli alleati. Questo è un buon sintomo perchè dimostra che l'inflessibile alterigia dei padroni di ieri ha ceduto il posto alla ragione, essendo questa solo in grado di suggerire il modo di raggiungere una pace duratura.

Sta nell'interesse della Turchia, la quale dispone ancora di vasti territori ed è ancora nella possibilità di trasformare questi territori in uno Stato moderno, di chiudere definitivamente la partita con gli Stati balcanici.

Se essa si dimostrerà accondiscendente col dichiararsi pronta a tutte le concessioni, potrà fare dei vincitori i suoi migliori amici e perfino i futuri alleati.

Una battaglia dinanzi a Costantinopoli?

COSTANTINOPOLI 17 (N). Il rombo del cannone avvertito da stamane si ode persino a Pera. Si suppone che un combattimento sia impegnato più vicino che ad Hademköj. Di fronte alla situazione gli ambasciatori si sono riuniti presso il decano del gruppo diplomatico march. Pallavicini e venne discusso intorno alle misure da prendersi per prevenire l'entrata dei bulgari nella città.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Ore 14.50: Da stamane si ode un violentissimo cannoneggiamento in direzione di Hademköj. Kiamil Pascià ha fatto chiamare al ministero il ministro degli esteri Noradunghian.

BUCAREST 17 (N). Mandano da Costantinopoli 16, via Costanza: Le truppe bulgare occupano Ciatalgia. La linea di difesa turca segue la catena delle colline di Denkos, di Haden Ruiuk e di Cianidge. Gli avamposti turchi erano mercoledì a Ezzedin, lungo il fiume Katargi e a Kazanon, fino al lago El-Kemede. Il colera ha fatto parecchi vuoti nell'esercito turco. Si verificano giornalmente parecchie migliaia di casi. Su tutte le strade e su tutti i sentieri si incontrano soldati colerosi che si recano isolatamente e a piccoli gruppi al lazzaretto di Hademköj. La maggior parte essendo troppo deboli abbandonano i fucili e si trascinano miseramente.

Lo spettacolo nella regione di Hademköj è più terribile di quello offerto dai campi di battaglia di Ciorlu e Lule Burgas.

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Costantinopoli: Nonostante le smentite della Porta, l'arrivo di numerosi feriti in città conferma che da stamane una nuova battaglia è realmente impegnata tra Nasim Pascià e il grosso dell'esercito bulgaro. Può darsi che domani si abbia la fine del conflitto.

INFORMAZIONI TURCHE.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Un viaggiatore giunto qui nella notte da Bujuk-Cekmeze racconta che lungo tutta la linea di difesa non è avvenuto alcun combattimento importante. Vi furono solo scaramucce fra riparti di ricognizione.

Una pattuglia di gendarmi turca, partita iersera per Livri, ha sostenuto presso Pulaja una scaramuccia con una pattuglia di cavalleria bulgara in ricognizione.

Un bulgaro fu ucciso e gli altri sono retroceduti verso Xesceiköi.

Una pattuglia turca ha catturato 24 contadini che scavavano trincee per i bulgari.

Ieri mattina i bulgari hanno collocato dinanzi a Bujuk Cekmedge quattro cannoni, bombardando la flotta turca che rispose al fuoco riducendo al silenzio due cannoni. Il bombardamento durò fino al pomeriggio.

Una pattuglia turca ha catturato due bulgari.

Il «Sabah» reca che ieri si è svolto presso Hademköl un combattimento che finì con la ritirata dei bulgari.

I bulgari sconfitti?

COSTANTINOPOLI 17 (N). Da parte turca si assicura che i bulgari che erano avanzati durante tutta la notte sono stati battuti su tutta la linea. Nel combattimento che è in corso fino da stamane sulla linea Ciatalgia-Derkos essi si ritirerebbero sotto il fuoco dell'artiglieria.

Il complotto giovane turco.

Tutti i capi del Comitato arrestati.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Ore 9 pom. La polizia ricerca una cinquantina di membri del Comitato giovane turco, fra cui anche alcuni ex-ministri. Si vocifera che il Governo ha ordinato l'arresto perchè avrebbe scoperto l'esistenza d'un complotto. Il Comitato giovane turco avrebbe inviato parecchi emissari nel quartier generale per far propaganda fra l'esercito e potersene servire al suo ritorno a Costantinopoli per ottenere un cambiamento di regime.

Ore 10 pom. La voce messa in giro circa i motivi dell'arresto di membri del Comitato giovane turco sembra essere esagerata. Si tratta soltanto dell'organizzazione del comizio a favore della guerra. Le voci secondo le quali il Governo avrebbe scoperto un complotto che tendeva a sobillare l'esercito a rivoltarsi contro il Governo sembrano essere false. La polizia sulla base delle deposizioni di numerosi testimoni sul conto di coloro che organizzarono il comizio tenutosi dinanzi alla Porta poco prima che scoppiasse la guerra, per protestare contro l'applicazione dell'articolo 23 del trattato di Berlino, ha operato una trentina di arresti.

Fra gli arrestati si trovano l'ex vali di Trebisonda Suleiman Nagif, il giornalista dott. Adudar Gevdet e l'ex deputato Abdulaak Fait, l'ex deputato di Karahissar Rizza pascià, il giornalista Salaat Siungioz; il direttore del «Tanin» Muhiddin e suo fratello Suad, l'ex direttore dell'ufficio stampa Fazli Negid e l'impiegato dell'ufficio stampa Gemal. La voce dell'arresto del dott. Nazim sembra essere stata originata da un caso di omonimia.

Ora si ricercano gli ex ministri Halagiar, Ismael e Babanzade.

Il colera a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Si annunciano ufficialmente altri 23 casi di colera di cui uno con esito letale. Gli ambasciatori hanno chiesto provvedimenti contro il pericolo di diffusione del morbo.

COSTANTINOPOLI 17 (N.) Il ministro degli esteri presiedette nel pomeriggio un consiglio sanitario internazionale e si organizzò le misure contro il colera.

I feriti e i fuggiaschi.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Ieri è giunto un trasporto di 500 feriti. Molte famiglie di contadini musulmani sono giunte qui ieri dalle località fra Ciatalgia e Costantinopoli. Circa 500 carri ed un gran numero di animali domestici sono stati condotti dai fuggiaschi da Sisli presso Pera a Besctac, per essere trasportati di là nell'Asia minore.

Per lo sbarco delle truppe estere a Pera.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Ore 3 pom. A bordo delle navi da guerra estere si sono compiuti i preparativi per lo sbarco di riparti di soldati di marina secondo un piano prestabilito. Una decisione definitiva sarà presa tosto.

LE CAUSE delle disfatte turche.

COSTANTINOPOLI 17 (N.) Due ulema che hanno fatto parte della missione che era stata incaricata di inalzare il morale delle truppe espongono nell'«Ikdam» sulla base delle loro indagini le cause delle disfatte delle truppe turche. Le cause principalissime sono da ricercarsi nella situazione creata nell'esercito dai gabinetti giovani turchi, ma specialmente nel mutamento dell'antica organizzazione dell'esercito, mutamento che ebbe per conseguenza una riduzione del numero degli ufficiali e dei cavalli del treno. In passato ogni battaglione aveva 20 fino 25 ufficiali. Secondo la nuova organizzazione ne ha soltanto 12 dei quali alcuni prestavano servizio solo in via ausiliaria od erano ammalati, cosicchè spesso riusciva molto difficile trovare ufficiali adatti per assumere il comando di battaglione. In conseguenza delle recenti leggi fu perfino impossibile di raggiungere il numero di 12 ufficiali. Alcuni battaglioni si sono trovati sotto il comando di soli 5 ufficiali. In conseguenza della riduzione del numero dei cavalli del treno il trasporto di munizioni e vettovaglie riuscì molto difficile, inoltre mancavano altri mezzi di trasporto.

I bulgari hanno a disposizione il sestuplo del numero di automobili ed il quadruplo di carri da trasporto. Inoltre subentrò scarsezza di munizioni per la artiglieria e vi furono persino cannoni che scoppiarono. La fanteria presa dal panico e sotto la pioggia degli shrapnells prese la fuga. La mobilizzazione ed il concentramento dei redif non poterono essere effettuati con la prescritta rapidità e causa l'epidemia fu impossibile inviare sul teatro della guerra truppe di riserva della Soria. Una gran parte dei redif mancavano affatto d'ogni istruzione militare. Infine gli ulema dicono che una delle più importanti cause delle disfatte è stata la circostanza che si trascura la religione.

In passato i soldati recitavano cinque preghiere al giorno ed i sacerdoti mantenevano vivo il loro sentimento religioso. Negli ultimi anni invece i soldati recitavano le preghiere solo di quando in quando e si tentò di infondere ai soldati l'entusiasmo con l'idea della morte per la patria. Ma questo esperimento non è riuscito. D'altro canto il morale delle truppe si è abbassato anche perchè esse da quattro anni a questa parte erano state mobilizzate o per la Macedonia o per l'Albania o per il Haura Kerak o per il Yemen. La maggior parte dei loro parenti che pure erano stati inviati in quelle regioni non erano più rimpatriati.

Adrianopoli resiste eroicamente.

BERLINO 17 (N). Il corrispondente del «Lokal Anzeiger» del campo bulgaro manda un telegramma dalla frontiera asserendo che le notizie della prossima caduta di Adrianopoli sono premature. I bulgari non riuscirono ancora a rivolgere l'artiglieria pesante contro i veri forti. Finora si limitarono ai forti esteriori. Adrianopoli potrà mantenersi ancora due mesi e forse anche più.

Gutskoff e Daneff a Mustafà Pascià.

SOFIA 17 (N). L'ex-ministro della Duma Gutskoff e il presidente del Sobranje Daneff si sono recati a Mustafà Pascià, donde poi proseguirono per Kirkilisse.

La popolazione fa loro calorose accoglienze.

I MONTENEGRINI hanno rioccupato S. Giovanni di Medua.

RJEKA 17 (N). Secondo una notizia ufficiale giunta nella notte al quartier generale le truppe del generale Martinovich hanno occupato San Giovanni di Medua.

Anche Alessio definitivamente occupata.

ROMA 17 (N). «Il Giornale d'Italia» ha da Antivari: Soltanto ieri alle ore 16 i montenegrini hanno occupato effettivamente San Giovanni di Medua militarmente. Verso mezzogiorno giungeva nella piccola rada di San Giovanni di Medua il yacht reale, che veniva accolto a fucilate da alcuni soldati turchi appiattati nelle roccie. Il yacht era giunto troppo presto, perchè contemporaneamente un centinaio di volontari e qualche centinaio di regolari montenegrini condotti da un brigadiere scagliavansi contro la piccola guarnigione turca composta di circa 200 uomini che accanitamente si difendevano.

Il battaglione montenegrino scese quindi verso il paese occupandolo alle ore 16 e insediandosi nelle caserme turche. Grande fu la gioia tra gli ufficiali ed i soldati.

Nella rada veniva contemporaneamente sequestrato il piroscafo «Scutari» carico di materiale da guerra, mentre il battaglione comandato da Martinovic scendeva verso Alessio dove nei dintorni si svolgeva un'aspra battaglia, dopo la quale il battaglione occupava Alessio.

L'occupazione di San Giovanni di Medua e di Alessio hanno originato accaniti combattimenti sebbene le forze impegnate fossero esigue per i due combattenti. I turchi si sono ritirati verso Durazzo, lasciando feriti e prigionieri.

Un discorso di re Nicola.

RJEKA 17 (N). Re Nicola ha ricevuto oggi un numeroso gruppo di montenegrini reduci dall'America e disse loro che si sono avviate trattative di pace per cui egli lascia loro piena libertà di recarsi ai corpi di truppa.

Il re capitolò i successi di questa guerra e disse di ringraziare Dio che ora cesserà lo spargimento di sangue. Ora il Montenegro dovrà pensare al proprio incremento economico. Quando subentrerà la pace, vi sarà lavoro a iosa. Perciò i montenegrini non dovrebbero pensare a ritornare in America, ma piuttosto dedicare le loro forze al paese.

La battaglia di Monastir.

BELGRADO 17 (N). Dopo un combattimento durato due giorni le truppe serbe sono riuscite ad impadronirsi delle posizioni più importanti dinanzi a Monastir.

I turchi si ritirano verso la città, di cui si prevede la prossima capitolazione.

Il panico a Durazzo.

BERLINO 17 (N). Il «Berliner Tageblatt» riceve da Durazzo che la popolazione maomettana è in preda a vivissima agitazione. I maomettani non credono ancora alla caduta di Salonicco.

A SALONICCO.

ATENE 17 (N). Il principe Nicolò è stato nominato comandante militare di Salonicco. Rappresentanti delle isole dell'Egeo hanno inviato al diadoco Costantino un telegramma nel quale gli presentano le felicitazioni per le brillanti vittorie ed esprimono l'augurio che possano essere redente anche le isole dell'Egeo.

Il rappresentante del Governo ellenico a Salonicco guardasigilli Ratchivan ha emanato un proclama in cui esprime la gioia di essere venuto in un paese che in grazia dell'eroismo degli alleati è stato strappato alla tirannide ed alla cattiva amministrazione della Turchia. Noi, dice il manifesto, rechiamo i benefici della libertà a tutti senza distinzione, giacchè non vi può essere vera libertà senza l'eguaglianza dei popoli che vivono sotto lo stesso governo. Noi raccomandiamo la concordia ed esigiamo la sottomissione alle leggi.

E' già incominciato il trasporto in Grecia dei 26.000 turchi catturati a Salonicco.

Gli ebrei di Salonicco e la Grecia.

ATENE 17 (Ag. aten.) Si smentisce categoricamente la voce secondo la quale gli israeliti di Salonicco avrebbero assunto un'atteggiamento ostile ai greci. E' constatato che la Grecia fa tanto più assegnamento sulla simpatia e sul patriottismo degli israeliti, inquantochè essa fu uno dei primi paesi che ha accordato agli israeliti, perfetta equiparazione. D'altro canto il re in occasione del suo recente viaggio in Tessaglia, abitò a Sricala nella casa d'un notabile israelita, e la Grecia è l'unico Stato orientale in cui sieno impiegati israeliti al servizio dello Stato, anche come giudici.

LA CAMPAGNA DIPLOMATICA.

L'atteggiamento conciliante dell'Austria e la questione albanese.

Considerazioni ufficiose romane.

ROMA, 17 (N). La «Tribuna» pubblica i seguenti dispacci:

Vienna 17, ore 18: Sono in grado di darvi una notizia di grande importanza nei riguardi della situazione presente e che cioè il Governo austriaco ha promesso non solo di lasciar cadere le antiche obbiezioni, ma anzi di favorire la costruzione della ferrovia Danubio-Adriatico. Vi aggiungo altre informazioni che mettono in rilievo lo spirito di conciliazione e di moderazione che il Governo austriaco continua a mostrare. Così il progetto caldeggiato già da molta parte della stampa, secondo cui l'Austria avrebbe dovuto esigere un'unione doganale con la Serbia è definitivamente abbandonato e mi si aggiunge che le domande di carattere commerciale che l'Austria mantiene sono assai moderato.

Belgrado 17 ore 11: Sono informato che i ministri della Francia, Inghilterra e Russia per incarico dei rispettivi Governi hanno rinnovato oggi presso il Governo serbo i consigli di moderazione e di conciliazione.

La «Tribuna» così commenta. Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su queste informazioni la cui importanza non può sfuggire a nessuno. Esse riconfermano quelle da noi già date ieri sull'attitudine moderata e conciliante del Governo di Vienna e sull'azione che l'Italia va esercitando presso le sue alleate per facilitare col pieno riconoscimento delle legittime aspirazioni della Serbia la soluzione dei problemi della situazione attuale. Il consenso che l'Austria è disposta di dare per la costruzione della ferrovia «Danubio-Adriatico» deve considerarsi un notevole successo della nostra politica di cordiale cooperazione con le alleate. E non solo dal punto di vista della soluzione della questione austro-serba, ma anche dei nostri interessi commerciali. La caduta poi del progetto di una unione doganale austro-serba sostenuta dall'organo più appassionato della stampa austriaca toglie di mezzo un fantasma che aveva preoccupato anche l'opinione italiana, specie nei circoli commerciali.

La notizia poi che ci arriva da Belgrado del passo fatto dalle Potenze della Triplice intesa presso il Governo serbo per consigliarvi la moderazione corrisponde al passo fatto dall'Austria e dall'Italia presso il Montenegro e che aveva gli stessi caratteri e gli stessi scopi,

Osserviamo poi che alcune Potenze hanno sollevate, a proposito dell'Albania, due questioni: Quale è l'Albania, si domanda, che le Potenze vogliono salvare come Stato autonomo? Vi è la vecchia Albania, vi è la più grande Albania?

Gravi difficoltà nella soluzione della questione albanese potrebbero derivare da un tentativo di interpretare l'Albania nel senso più lato, e noi crediamo di poter rispondere che a questo riguardo non c'è nessuna tendenza ad esagerare e che risolta la questione di principio dell'autonomia albanese, non ci saranno gravi difficoltà nel limitarne i confini sulle zone griggie dove i vari elementi etnici si vanno confondendo.

Altri poi osserva che l'Austria ha un importante strumento d'azione in Albania nel clero.

Ora è esatto che l'Austria in forza del trattato di Passarovitz concluso verso la metà '700 ha avuto sempre la speciale protezione dei cattolici albanesi, ma sarebbe un'esagerazione dare a questa sua situazione una soverchia importanza.

Avanti tutto si deve considerare che il 75 per cento degli albanesi sono musulmani e che il 15 per cento dei cristiani appartengono alla Chiesa greca, i cattolici riducendosi appena al 10 per cento. Queste cifre mostrano che l'importanza della protezione che l'Austria ha dei cattolici albanesi è assai minore di quella che si creda comunemente.

La Quadruplice più salda che mai.

SOFIA 17 (Nordio). In questo momento, in cui le voci più disparate corrono circa la solidità della quadruplice balcanica non soltanto all'estero ma anche in certi circoli locali, stimo interessante comunicarvi il seguente trafiletto che il giornale ufficioso bulgaro pubblica, rivolto alla stampa estera, ma indirettamente anche ai pessimisti di quaggiù. Dice il giornale: «Fanno capolino nella stampa estera notizie che hanno unicamente lo scopo di provocare malintesi e suscitare intrighi fra gli Stati balcanici. Respingiamoli serenamente, giacchè speriamo che i paesi balcanici sieno sufficentemente maturi e consci dei loro reali interessi e quindi non abboccheranno all'amo che loro si tende. L'unico caso nella storia moderna in cui operano insieme ha mostrato loro quale potenza posseggono e li ha convinti che ciascuno di loro potrà essere forte nel suo sviluppo indipendente soltanto se alleato ai vicini. Non siamo più pupilli, e sapremo parare i colpi che ci saranno rivolti. La nostra divisa è: L'unione fa la forza!»

Siamo ancora completamente all'oscuro di ciò che avviene diplomaticamente e militarmente. Nulla trapela di ciò che si discute e si decide nei quotidiani consigli di ministri. Si fatica tutto il giorno per cercare notizie e a sera si stringe un pugno di mosche. Grande paese la Bulgaria, ma non certo l'Eldorado dei giornalisti.

La voce di una manifestazione balcanica a Belgrado.

BELGRADO 17 (N). Domani arriva qui il re. Gli si preparano grandi feste. La città sarà illuminata. Un giornale comunica che fra qualche giorno arriverà a Belgrado re Ferdinando di Bulgaria e si fermerà due giorni. La notizia non è ancora confermata, però si conferma l'arrivo per martedì di tutti i presidenti dei ministri balcanici, che terranno qui la conferenza per la pace, manifestando la piena solidarietà della quadruplice nelle questioni pendenti.

BELGRADO 17 (N). Da parte competente si dichiara infondata la notizia della «Politika» d'un imminente convegno di re Pietro con re Ferdinando e dei presidenti dei ministri a Belgrado.

LA SERBIA richiama le truppe che dovevano marciare su Durazzo.

BELGRADO 17 (N). Si comunica che l'esercito del generale Zivcovich ha avuto l'ordine di retrocedere da Giacova a Mitrovizza.

Si smentisce l'intervento dell'Italia presso il Governo serbo. Tale „démarche“ fu fatta, ma non ufficialmente, e non era identica con le pretese austriache. Questa smentita si commenta come una tendenza dell'Italia a non impegnarsi nel conflitto austro-serbo.

Le notizie viennesi sul viaggio del principe Arsenio a Berlino sono infondate: il principe è tuttora sul campo. Sono false anche le notizie del viaggio di re Pietro a Vienna.

La conferenza inevitabile?

BERLINO 17 (N). Telegrammi da Costantinopoli assicurano che la Turchia insiste nel voler trattare direttamente con le potenze balcaniche. Si crede tuttavia inevitabile una conferenza europea per esaminare le condizioni. A Costantinopoli si constata con dolore che le potenze della Triplice piantano completamente in asso la Turchia.

Ugron conferisce con Pasic.

BELGRADO 17 (N). L'inviato a.-u. Ugron ha avuto un colloquio con Pasic.

Le domande della Russia.

PIETROBURGO 17 (N). Il «Riec», la «Gazzetta della Borsa» ed altri giornali esprimono il parere che dato si debba avvenire alla liquidazione dei vilaiet della Turchia europea, bisognerà che la Russia formuli le sue pretese. La «Gazzetta di Pietroburgo» afferma che la Russia si accontenterebbe del disarmo del Bosforo e dei Dardanelli e della concessione di un'isola per stabilirvi un deposito di carbone.

Il „Rossia“ scrive circa il contegno che la Russia troverà necessario di assumere di fronte alle questioni singole connesse alla liquidazione della guerra:

Il Governo russo contrariamente a quanto osservano persone incompetenti non si è lasciato limitare la libertà delle sue azioni ed intende di lasciarsi guidare unicamente dalla preoccupazione degli interessi russi.

L'avanzata in Libia

L'occupazione di Aziziah.

TRIPOLI 16 (Ufficiale, ritard.). Nel pomeriggio di ieri le nostre truppe occuparono Suani ben Aden e stamane Aziziah senza incidenti.

Il generale Ragni si recò in automobile ad Aziziah. I capi e la popolazione lo accolsero con onori. Si organizzarono subito le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

TRIPOLI 17 (Ufficiale) Le truppe che occuparono Aziziah furono accolte festosamente dagli indigeni. Il sindaco Margheni ben Salem assieme con due sceicchi guidò le colonne e Caiman ben Tantuse con un seguito di sessanta cavalieri e si recò incontro agli ufficiali italiani e li ricevette al castello. Le truppe si accamparono intorno al paese sulle alture di Sidi Bamban.

ROMA 17 (N). «La Tribuna», commentando l'avanzata delle nostre truppe ad Aziziah, scrive: L'avanzata delle truppe in Tripolitania con l'occupazione di Suani ben Aden e di Aziziah costituisce un passo gigantesco verso la occupazione del Garian. Il fatto poi che la marcia delle nostre truppe su Suani ben Aden ed Aziziah sia avvenuta senza incidenti e che il generale Ragni sia stato accolto con onori dalla popolazione indigena dimostra quanto fosse giusto il pensiero che quando i turchi avessero abbandonati gli arabi cessando di suggestionarli, di organizzarli e di stipendiarli, gli arabi avrebbero finito con l'accogliere gli italiani senza ostilità e senza resistenza. La sottomissione degli arabi dell'interno, conclude la «Tribuna», continua e da oggi si apre per la Tripolitania l'era della riorganizzazione civile e del lavoro fecondo.

Il movimento commerciale a Misurata.

MISURATA 17 (Ufficiale). I capi di Sliten dopo aver rinnovata la sottomissione sono partiti oggi. Il traffico commerciale va prendendo uno sviluppo veramente notevole e grosse carovane affluiscono quasi senza interruzione a Misurata specialmente dalla base di Kafr Abeles con carico di merci e derrate. Sono stati oggi consegnati 166 fucili a retrocarica, 232 fucili di vari modelli, pistole, pugnali e sciabole e circa 6000 cartucce.

La longanimità della Luogotenenza di Zara di fronte alle dimostrazioni panslaviste.

ZARA 17 (B). Oggi fu pubblicato un comunicato in cui è detto che la Luogotenenza, come ne possono far fede le relazioni dei giornali, non si è opposta in alcun modo alle quotidiane manifestazioni di simpatia della popolazione a favore degli Stati balcanici belligeranti fintantochè esse si limitarono ad ovazioni alle nazioni consorelle belligeranti.

Allorchè però queste manifestazioni degenerarono in dimostrazioni ed anche in disordini oltrepassanti i limiti di manifestazioni nazionali, assumendo un carattere contrario allo Stato, avvenendo per giunta sotto gli auspici di organi in prima linea chiamati a provvedere al mantenimento della tranquillità e dell'ordine pubblico, le autorità amministrative si trovarono indotte a procedere con energiche misure.

Le dimostrazioni svoltesi il 10 ed 11 corr. a Spalato e Sebenico determinarono la luogotenenza allo scioglimento delle rappresentanze comunali di queste due città, sussistendo il pericolo che in causa degli eccessi antistatali di singoli potessero essere messi in falsa luce i sentimenti leali e dinastici della popolazione della Dalmazia.

L'antimilitarista Hervé espulso dall'Italia.

ROMA 17 (N). L'on. Marangoni ha inviato alla presidenza della Camera una domanda di interpellanza al ministero dell'interno a proposito dell'arresto dell'anarchico antimilitarista Gustavo Hervö. operato ieri a Roma.

Nel pomeriggio di oggi Gustavo Hervö è stato fatto ripartire per la Francia accompagnato fino a Modane da un funzionario di p. s.

L'inaugurazione della Duma.

PIETROBURGO, 17 (N). Per ordine dello czar il membro del Consiglio dell'impero Golubeff inaugurerà il 28 novembre la sessione della quarta Duma.

La biblioteca universitaria di Padova.

PADOVA, 17 (N). Con l'intervento dell'on. ministro Credaro, di tutte le autorità civili e militari, di numerosi studenti e invitati, è stata inaugurata la nuova biblioteca universitaria.

Il rettore dell'Università, prof. Rossi, il sindaco conte Ferri, il bibliotecario prof. Coggiola e il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro hanno pronunziato discorsi vivamente e ripetutamente applauditi. Alle 12.30 fu imbandito un banchetto offerto dal Municipio di Padova.

La VI giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO, 17 (N). L'ippodromo di Turro, era oggi affollatissimo. Il programma della giornata si presentava quanto mai interessante poichè si disputavano due importanti corse classiche, internazionale l'una, di allevamento l'altra riservata ai puledri di due anni.

Eccovi i risultati:

La giornata è incominciata col premio Verona, lire 1400, per cavalli della classe 2'17", vincere due prove sul miglio. Nella prima e seconda prova corsero cinque e «Red Wilkes» sempre in forma splendida giunse primo in 2'16" nella prima e 2'18" nella seconda seguito da «Pia» e «Flordaliso» nella prima e «Pia» e «Imperatore» nella seconda.

Premio Como, lire 700, dilettanti, prova unica, sei inscritti, quattro partenti: 1. «Frine IV» m. 2413 in 4'10"; 2. «Brigliadoro» m. 2493; 3. «Dina» m. 2413.

Premio Allevamento, lire 5000, «Handicap» per cavalli di 2 anni vincere due prove, distanza minima 1200 metri, 17 inscritti, 14 partenti. Nella prima prova giunsero: 1. «Lucifer Kuser» m. 1280, in 2'04"; 2. «Lara» m. 1260; 3. «Bellarmes» m. 1280; 4. «Peppino» m. 1210; 5. «Ugo» m. 1330.

Seconda prova corsero gli stessi e di nuovo fu primo «Lucifer Kuser» in 1'59"; 2. «Bellis Kuser» m. 1220; 3. «Bellarmes»; 4. «Lara»; 5. «Ugo».

Premiazione: I lire 2200 «Lucifer Kuser» di Ettore Barbetta; II lire 1200 «Lara»; III lire 800 «Bellis Kuser»; IV lire 500 «Bellarmes»; V lire 300 diviso fra «Peppino» e «Ugo».

Premio Italia, internazionale, tre prove distinte, premio complessivo lire 8000, delle quali 1400 al cavallo che compì il miglior «record», nove inscritti, sei partenti tutti a 1609 metri. Nella prima prova giunsero: 1. «Lionello» in 2'12" e un quinto; che vinse lire 1200; 2. «Fred Leyburn» in 2'12" e due quinti; lire 500; 3. «Milly Fleet» in 2'14" e quattro quinti; lire 300; 4. «Betty Brook» lire 200.

Seconda prova: 1. «Lionello» in 2'11" e quattro quinti; lire 1200; 2. «Fred Leyburn» in 2'12", lire 500; 3. «Codero» in 2'14"; lire 300; 4. «Betty Brook» lire 200.

Terza prova: 1. «Fred Leyburn» in 2'12" lire 1200; 2. «Milly Fleet» in 2'14" lire 500; 3. «Codero» lire 300; 4. «Betty Brook» lire 200. Il premio di lire 1400 per il miglior «record» fu vinto da «Lionello».

Giovedì 21 settima giornata di corse.

La settima giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 17 (N). Ecco i risultati dell'odierna VII giornata di corse della Riunione di novembre, svoltesi su questo Ippodromo del Prater.

Premio Volksgarten, Cor. 2200; metri 2400. Arrivò primo «Blaubart», m. 2380, (1.35.2 al km.); secondo «Freund Theodor», m. 2400; terzo «Daline«, m. 2360.

Corsero 16. Totalizzatore 68 per 10; piazzati 62, 61 e 46 per 20.

Corsa a vendere, per trottatori di 3 anni, Cor. 2200; metri 2500. Arrivò primo «Lea». m. 2515, (1.33.8 al km.); secondo «Schatz», metri 2500; terzo «Gigi»; m. 2485.

Corsero 9. Totalizzatore 64 per 10: piazzati 37, 55 e 37 per 20.

Premio Hochschwab, Cor. 4000; metri 2700. Arrivò primo «Royal Reaper», m. 2725, (1.25.6 al km.); secondo «Soprano», m. 2750: terzo «Pierrot», m. 2750; «Concurrent» giunto terzo fu squalificato per galoppo al traguardo.

Corsero 6. Totalizzatore 24 per 10; piazzati 34 e 41 per 20.

Corsa a vendere, Cor. 3500; metri 2500. Arrivò primo «Elimar», m. 2460, (1.32.5 al km.): secondo «Edina K», m. 2460; terzo «Georgina», m. 2480.

Corsero 19. Totalizzatore 124 per 10; piazzati 90, 126 e 100 per 20.

Premio Liselotte, Cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Lebemann», metri 2480, (1.29.7 al km.); secondo «Geh' Schnell», m. 2520; terzo «Elemer», metri 2500.

Corsero 12. Totalizzatore 56 per 10; piazzati 45, 84 e 55 per 20.

Corse delle pariglie (dilettanti), Cor. 2600; metri 4400. Arrivò prima «Garibaldi Rizroz», m. 4520, (1.41.2 al km.); seconda «Baronet-Major Simmons», m. 4490; terza «Hanna-Edelmann», metri 4370.

Corsero 6. Totalizzatore 34 per 10; piazzati 42 e 76 per 20.

CRONACA LOCALE

GUIDO MAZZONI all'Università popolare.

Guido Mazzoni seppe intrattenere ieri l'enorme folla accorsa ad udirlo nella Palestra di via della Valle nel modo più smagliante, più avvincente, con un mirabile discorso commisto di viva dottrina e di geniali osservazioni. La folla si divertì vivacemente per l'arguzia brillante con cui il Mazzoni trattò l'argomento e imparò molte interessanti cose. E se gli applausi della folla sono espressivi la sua riconoscenza, si può dire che ieri il Mazzoni unì l'utile al dilettevole così come non si sarebbe potuto meglio desiderare. «Importanza e curiosità d'umili carte» era il tema propostosi dal Mazzoni e da che il facondo, limpido ed elegante oratore trasse un mondo di cose interessanti, di aneddoti curiosi, di fatti nuovi, mettendo in confronto le civiltà passate con la nostra, rievocando grandi e piccoli episodi di storia. Siamo nell'epoca della carta, ha incominciato il Mazzoni: tutto il giorno, a tutte le ore, di momento in momento, per tutte le parti ove ci volgiamo, siamo sempre o presso o in mezzo alla carta, ci rimpinziamo di carta, così che quasi la nostra vita sembra avvolta dalla carta. Prima l'epoca della pietra, poi l'epoca del bronzo, poi l'epoca del ferro, oggi l'epoca della carta. Il Mazzoni trasportò gli uditori in una grande biblioteca moderna, nella biblioteca nazionale di Firenze, che ricorda retta da un triestino di grande ingegno, Salomone Morpurgo; e rievocando l'imagine dell'enorme accumulazione di libri, fa pensare alla quantità enorme di libri che si distrugge o che altrimenti sparisce — ma pur non ostante la sua fragilità, la carta conserva i ricordi del passato, piccoli e grandi fatti, e sopratutti i fatti minimi della vita delle genti, i più caratteristici, più che il bronzo e che il marmo, sembrerebbe un paradosso: ma il Mazzoni trova nella sua vasta dottrina le prove di quanto dice.

Ricorda grandi fatti della storia italiana di cui l'uno s'ebbe la rivelazione da una carta trovata per combinazione in un cassetto dimenticato, l'altro da un pezzettino di carta fortuitamente trovato in un taccuino. Varie sono le piccole carte che trovate per caso hanno rivelato episodi storici mirabilmente. Ecco i taccuini di memorie: quello del Ruccellai che mostra quanti e quali vestiti e quanti spilli avesse una sposa in dote e quanta poca biancheria e quali artisti il Rucellai avesse in servizio come operai: Benedetto da Maiano, Filippo Lippi, Desiderio e altri eguali! Ecco i foglietti d'abbozzo dei poeti, di cui uno del Petrarca salvato miracolosamente ha rivelato che il poeta lasciava di sospirare sui suoi dolori d'amore quando lo chiamavano a cena. Ecco i libri dei notari: uno di questi scoperto fortunatamente, ha fatto sapere che Dante Alighieri arrivava sempre in ritardo... al Consiglio comunale. Così via, via il Mazzoni ha rievocato interessantissimi episodi di storia nostra, traendoli da carte o da fogli fortuitamente scoperti: fu divertentissimo l'inventario dei mobili e della biancheria dell'Albergo «al Bò di Padova», nel quattrocento, ritenuto il più bello di tutto il mondo.

Ma il Mazzoni salì più alto nel tempo: nell'Egitto, ora vi sono discoperti sotto la sabbia del deserto i mondezzai delle antiche città e nei mondezzai una quantità di papiri contenenti lettere, contratti, testamenti, opere letterarie. Il Mazzoni ricordò alcune di queste umili carte rinvenute nei mondezzai e ciascuna invero sembrò, rivelando lati caratteristici della vita umana, avvicinare fino all'immediata prossimità quei lontanissimi tempi di due o tre secoli avanti Cristo ai nostri giorni. Abbiamo riassunto in breve la conferenza del Mazzoni: ma il riassunto non dà che una pallida idea di ciò che essa fu per vividezza arguta della frase, per continuata rievocazione di grandi uomini e di umili dimenticate famiglie, quelli e queste còlti nell'intimità della loro vita, sorpresi negli atti più strani e che certo nè quelli nè queste mai avrebbero pensato che sarebbero stati tramandati a così lunga, incredibile distanza di tempo. Attenti a inviare le carte e lettere, disse il senatore Mazzoni. L'oratore, che quando apparve sul podio fu salutato dalla grande folla che stipava la sala e che gli è profondamente affezionata con un'interminabile ovazione, fu alla fine chiamato e richiamato al podio tra entusiastici applausi.

★ Questa sera il senatore Guido Mazzoni terrà la sua prima lezione, alle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, iniziando il suo breve ciclo sul tema «Firenze nel Quattrocento».

Certamente nessuno meglio di Guido Mazzoni potrebbe parlare di così magnifico argomento; lo smagliante autore, il dotto letterato, l'artista squisito certo si fonderanno nella trattazione di così bella, così fulgida storia. Il Mazzoni parlerà questa sera sulle cause che crearono la grandezza e lo splendore di Firenze.

La sala si aprirà alle 6.45. Ingresso 20 centesimi.

★ Domani, oltre alla grande lezione del senatore Mazzoni, avranno due lezioni nelle sezioni rionali: nella scuola di via R. Manna il prof. G. Furlani continuerà l'interessantissimo corso d'astronomia, nella sezione di S. Giacomo Antonio Tinta parlerà dell'elettrodinamica.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Arturo Zanetti, dal senatore prof. Giacomo Ciamician, cugino dell'estinto, cor. 40; dai signori Carolina e prof. Raffaello Nasini, cugini dell'estinto, cor. 40; V. Rizzotti cor. 20; Alfredo Tominz cor. 10; Adolfo Conighi cor. 20; Giovanni Streinz cor. 5; Guido Tschernatsch corone 10; Antonietta e Pietro Brusadin cor. 30.

Per onorare la memoria della sig.ra Carolina ved. Tevini, dal nipote avv. Arturo Bruna cor 40; dalla sig.re Carla Fleischer e figlie cor. 30; dai sig.i Ada e Ruggero Fegitz cor. 20; Emilio e Paola Fano cor. 10; Cesare Cesareo e Gustavo Carmelich cor. 20; Francesco Ruzzier cor. 5; Elisa Sakraischik cor. 10; Giuseppe Staffler cor. 10; dott. Silvio Polatsek cor. 10; dott. Guido Nicolich cor. 10; Guido Steidler cor. 10; dai consiglieri d'amministrazione dell'Unione Cooperativa Triestina di Credito e di Risparmio, colleghi del figlio dell'estinta, avv. Riccardo, cor. 100; dai nipoti figli di C. N. Tevini cor. 30.

Il ciclo pascoliano di Guido Mazzoni. Alle due conferenze del ciclo pascoliano che il senatore Guido Mazzoni terrà nella sala della Società Filarmonico-Drammatica col magnifico programma già da noi pubblicato, la Direzione della Società di Minerva ha deliberato di ammettere gli studenti con un biglietto a prezzo ridotto.

I biglietti di abbonamento al ciclo per studenti, al prezzo di Cor. 1.— si potranno ritirare ogni giorno dalle ore 12 alle 3 pom. e dalle 6 alle 9 pom. alla cancelleria della Società di Minerva (via G. Carducci 28, II p.) dove sono da ritirare anche gli altri biglietti d'ingresso e dei posti a sedere.

La «Giovane Trieste». Mercoledì prossimo principieranno le riunioni settimanali alle quali sono invitate anche le famiglie dei soci. Nelle serate saranno trattati argomenti e questioni d'attualità. Sono aperte poi le iscrizioni alla squadra podistica e alle lezioni di scherma.

I funerali di Arturo Zanetti. Con grandissima partecipazione di cittadini, ieri alle 3 del pomeriggio, seguirono i funerali, puramente civili, del compianto patriotta Arturo Zanetti, che riuscirono una solenne e imponente manifestazione di cordoglio.

Il carro funebre era coperto di corone di fiori con nastri e dediche affettuose, fra le quali le spiccavano corone dell'Associazione Patria e della famiglia. Seguivano il carro il figlio, profondamente accasciato, accompagnato dall'on. Arch, il podestà avv. Valerio, il Consiglio del partito liberale-nazionale, il presidente della «Patria», prof. Garzolini, con tutta la Direzione, il presidente della Società Ginnastica, avv. Piccoli, la Direzione del gruppo della Lega Nazionale, la Direzione della Filarmonico-Drammatica, il presidente della «Giovane Trieste», dott. Matosel con numerosi soci; il Curatorio dell'Istituto delle piccole industrie. C'erano inoltre parecchi consiglieri municipali, rappresentanze di tutte le società liberali e democratiche e numerosi amici.

Al cimitero, fra la più viva commozione degli astanti, l'avv. Nicolò Vidacovich portò l'estremo saluto all'integerrimo cittadino, esaltò le doti squisite del patriota, dell'uomo di cuore, immaturamente rapito alla patria e alla famiglia e lo additò esempio mirabile di ogni civile virtù.

Parlò quindi per i giovani il dott. Matosel, presidente della «Giovane Trieste» che salutò nell'estinto una salda tempra d'italiano.

Quindi, fra la generale commozione, la salma venne inumata.

Un appello del Governo Turco ai medici. Il consolato ottomano a Trieste ci comunica un telegramma del Governo di Costantinopoli, in cui si invitano medici volonterosi a recarsi colà per curare gli ammalati di colera. Per maggiori informazioni e per le condizioni di onorario rivolgersi al locale Consolato ottomano.

Tedeum per le vittorie greche. Nella chiesa greca di San Nicolò venne celebrato ieri un solenne Tedeum per le vittorie dell'esercito ellenico al quale assistettero i capi della Comunità, il Regio Console ellenico cav. A. Varatassi, il comm. C. Carusso ex ministro plenipotenziario di Bucarest, il regio Console Generale di Grecia a Costantinopoli cav. D. Kympritrs e tutta la colonia ellenica della nostra città.

Musica sacra. Il 21 corr., festa della Madonna della Salute, alle ore 11 ant. nella chiesa di S. M. Maggiore sarà eseguita una Messa diretta dal chiaro Maestro Salvatore Dolzani.

Matrimoni. La signorina Vittoria Borghese col signor Carmelo Magris.

★ La signorina Amalia Celarec col signor Carlo Okretich.

Nozze d'oro. Michele Preghel, nato nel 1829 e Maria Pippan, di 10 anni più giovane, si erano sposati il 17 novembre 1862 nella chiesa di S. Giovanni nei pressi della quale coltivavano un orto. Dieci anni dopo passarono nella campagna Alloy, che si estendeva dietro la chiesa dei Cappuccini di Montuzza, dal Castello fin giù della Madonnina, e tuttora ne coltivano un pezzetto, quanto è rimasto dalle successive espropriazioni.

I due vecchietti, ancora vegeti ed arzilli, ebbero ieri la gioia di vedersi festeggiati dai discendenti: 5 figli, 14 nipoti e 1 pronipote. Nella chiesa dei Cappuccini fu ribenedetta la loro unione; poi un buon pranzo riunì a tavola vecchi e giovani. E non mancarono auguri per le nozze di diamante.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Arturo Zanetti da Willy Reiss cor. 15 a favore del fondo Guido Costantini del Ginnasio comunale; dal dott. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Tevini dai signori dott. Andrea Bartole cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; dalle bambine Lina, Maria ed Anita Gallo cor. 25 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; Famiglia Ferdinando Braun cor. 20, Maria ved. Krall cor. 20 a favore del Comitato di difesa dei minorenni; Amelia e avv. Cesare Piccoli cor. 10, a favore del Comitato ancillare del Patronato femminile; dai cognati Carlo e Teresa Tevini cor. 100 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale; dott. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore del Gremio farmaceutico.

Dalla signora Maria Metlicovitz nella ricorrenza del primo anniversario della morte dell'indimenticabile madre sua, cor. 30 a favore dell'Igea.

Corse ciclistiche. Indetta dal Circolo Sportivo Olimpia si svolse ieri l'annunziata gara ciclistica d'incoraggiamento; inscritti 11 corridori, uno si ritirò durante il percorso. Arrivarono al traguardo: 1. Rodolfo Müllner; 2. Giuseppe Scherl; 3. Luciano Gersich; 4. Eugenio Sandri; 5. Eugenio Pangos.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 9 al 16 corr. furono denunciati 18 casi di morbillo, 10 di scarlattina, 13 di febbre tifoidea, 2 di difterite e croup e 2 di varicella. Morì 1 di morbillo.

Morte improvvisa. Iersera alle 9.30, il bracciante Luigi Lunazzi, di 51 anni, abitante in via del Solitario n. 11, fu colto da grave malore e poco dopo spirò. Un dottore della Guardia medica constatò che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

A proposito della notizia pubblicata giorni fa col titolo «Un povero infermo», Giovanni Pechiar, l'infermo in questione, ci scrive, pregandoci di pubblicare non essere vero che egli simulasse di avere una mano troncata e una gamba storpiata, essendo egli realmente ammalato alle gambe, tanto che fu ricoverato per tre anni all'Ospedale, purtroppo inutilmente. Ora, da otto anni, egli è incapace di lavorare e, quindi, se ricorse alla questua lo fece per necessità e non per vizio.

Intossicazione alcoolica. Iersera verso le 10, un uomo in età piuttosto avvanzata che passava per la via della Scalinata, giunto che fu innanzi al portone della casa n. 4, cadde e non riuscì più a rialzarsi. La guardia di p. s. n. 113, visto che perdeva sangue da una ferita sopra l'occhio sinistro e che non dava più segno di vita, telefonò alla Stazione di soccorso; e il medico, recatosi sul luogo, constatò che l'individuo era stato colto da intossicazione alcoolica. Fatta venire una lettiga dall'Ospedale, lo fece perciò trasportare nel Pio luogo, ove venne accolto nel quarto riparto. S'ignora chi egli sia.

Eccessi e condanne in sede di polizia. Ieri nel pomeriggio, Antonio Umech di 31 anni, bracciante abitante in via della Ferriera n. 25, incontrandosi in via di Riborgo con una guardia, si diede a guardarla di traverso, uscendo poi in epiteti ingiuriosi. Arrestato, venne accompagnato al commissariato di via Muda vecchia. Sgridato dal funzionario che l'interrogava, l'Umech uscì in frasi poco corrette. Fu perciò condannato a tre giorni d'arresto e poi rimesso per le offese, al Giudizio.

★ Sergio Z., di 15 anni, fabbro, abitante in via Remota, ieri dinanzi al Cinematografo triestino, in via di Cavana, venne a contesa con uno degli strilloni e gli menò un pugno. Intervenuta una guardia, fu arrestato e condotto al commissariato di via Muda vecchia. Fu condannato a otto giorni d'arresto.

★ Raffaele F., di 25 anni, bracciante, abitante in Androna della Scala, nel pomeriggio di ieri, in via di S.S. Martiri, si diede a litigare con la sua fidanzata, Adele S. di 23 anni, abitante in via di Crosada. Ingiuria d'ogni sorta furono scambiate e dovettero intervenire le guardie che li accompagnarono al commissariato di via Muda vecchia. L'impiegato d'ispezione condannò l'F. a cinque giorni d'arresto e la donna a 5 cor. di multa.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Paolo Hickel, di 21 anni, vetturino, abitante in via dei Leo n. 15, con una distorsione alla mano destra; Bruna Englaro, di 16 anni, abitante in via dei Gelsomini n. 1, con una distorsione al cubito sinistro; Antonio Rigonat, di 40 anni, abitante in via Vittorio Alfieri n. 2, con una ferita al labbro sinistro.

Lesioni accidentali. Il carrettiere Luigi Nardon, di 44 anni, abitante in via dell'Istria n. 8, ieri con un coltello si ferì alla mano sinistra e il medico dovette fargli due sutture.

Mario Sinigoi, di 20 anni, cuoca, abitante in via del Lazzaretto vecchio n. 23, si ferì al piede sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Per mano altrui. Per lesioni riportate per opera d'altri ricorsero alla Guardia medica:

Attilio Deltin, di 35 anni, cameriere, abitante in via dell'Altana n. 4, con alcune scalfitture alla faccia ed al collo.

Valentino Bertot, di 40 anni, bracciante, abitante in vicolo S. Fortunato n. 4, con una ferita lacera al parietale sinistro.

Alberto Serovich, di 3 anni, abitante in via P. P. Vergerio n. 229, con una soffusione all'orbitale sinistro. Fu colpito da una sassata.

Giovanni Guiot, di 48 anni, agente, abitante in via Luigi Ricci n. 10, con una contusione all'occhio sinistro. Fu colpito con un pugno per questioni d'indole famigliare.

Notizie meteorologiche. Alta marea 5.58 ant. e 5.28 pom. — Bassa marea —.— ant. 0.48-10.48 pom.

TEATRI.

Verdi. In folla accorse il pubblico ieri sera al teatro e apprezzò la elegante ed efficace recitazione della vecchia commedia di Giuseppe Giacosa «Resa a discrezione». La Brignone-Palmarini che sfoggiò una magnifica signorilità di abbigliamento, plasmò con finezza e con grazia la femminile anima della «Marchesa Elena»; il Farulli fu comicissimo; il Palmarini poi ebbe un caloroso successo personale e la sua recitazione concitata e ardente gli procurò alla fine degli atti e a scena aperta acclamazioni vivissime.

Oggi questo intelligentissimo attore che è sinceramente innamorato dell'arte sua, a cui dedica tutto il suo entusiasmo, avrà la serata d'onore con «Il capolavoro», il pregevole dramma in due atti di Ludovisi che già fu applaudito su altre scene alcuni mesi or sono; e la bella commedia in 3 atti di Carlo Bertolazzi «Lulù». Il Palmarini sarà certamente festeggiato.

Politeama Rossetti. L'interesse vivissimo del pubblico per i «Racconti di Hoffmann» continua: anche iersera alla quarta rappresentazione, il teatro era benissimo frequentato, e tutti gli esecutori principali furono fatti segno a frequenti e vivi applausi così a scena aperta come alla fine di ciascun atto. Applauditissima anche l'orchestra dopo la esecuzione fine e colorita dell'intermezzo.

Questa sera riposo. Domani quinta dei «Racconti di Hoffmann».

★ Un follone al «Werther» in matinée e i soliti applausi al Parola, alla Roggero e alla Sari.

Fenice. Folla straordinaria, imponente ad entrambe le rappresentazioni festive di ieri. Basta dire che si dovette rimandare qualche centinaio di persone.

Tanto nell'«Amor di principi» che nell'«Eva» il pubblico applaudì con calore la sig.na Iole Baroni e gli artisti principali, chiedendo il «bis» di parecchi pezzi.

Questa sera ultima replica dell'«Eva». Domani la «Vedova allegra».

Eden. Nelle due rappresentazioni datesi ieri con teatro gremito, il programma in gran parte rinnovato — e che sarà mantenuto fino al 20 corr. — incontrò il pieno favore del pubblico. I tre saltatori brasiliani Irmaos, Elrado e Ott, che l'altro ieri non avevano potuto partecipare allo spettacolo, furono vivamente apprezzati ed applauditi, particolarmente la saltatrice, pei loro esercizi impeccabili per precisione, rapidità ed eleganza. Molti applausi a tutti gli altri numeri del programma, e specialmente alla formosa e birichina soubrette Mela Nicoladoni, al duetto creolo Hampton e Baumann, e alla Rosita Nevada, che canta con bella voce e sentimento.

Stasera il programma si ripete.

Teatro popolare di S. Giacomo. Alla brillantissima commedia «Le grandi manovre» di Amedeo Guidotti, accorse ieri sera pubblico numeroso, che applaudì calorosamente tutti gli esecutori. L'autore ed attore A. Guidotti fu chiamato parecchie volte alla ribalta.

Domani sera «La cavallerizza» commedia in un atto, e la farsa «La consegna è di russare».

Martedì «Le pillole d'Ercole».

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica italiana Palmarini-Grassi-Farulli. Ore 8.15. „Il capolavoro" 2 atti di L. Ludovisi. — „Lulù" in 3 atti di C. Bertolazzi.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Riposo.
FENICE. Compagnia italiana d'operette „La Sociale". Ore 8. „Eva" in 3 atti di Lehar.
TEATRO EDEN. 8.30: Spettacolo di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spettacolo di varietà.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestra Lazare. Ingresso libero.
CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto.
CIRCO ZAVATTA. ore 8.15 rappresentazione con spettacolo variato.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il nuovo vapore per la linea di Capodistria.

Capodistria 17. In adempimento al mandato, conferitogli dagli azionisti nel congresso generale straordinario del 20 ottobre u. s., il Consiglio d'amministrazione della nostra Società di navigazione ha prescelto, fra le altre, l'offerta più vantaggiosa dello stabilimento navale I. e A. van der Schuyt di Rotterdam per la costruzione del nuovo piroscafo e — definite nel frattempo le trattative — nella sua adunanza di ieri ne stipulò qui col rappresentante della Ditta il relativo contratto.

Il nuovo piroscafo avrà la lunghezza fra le perpendicolari di m. 46, la larghezza di m. 6.50 e l'altezza al puntale di m. 3; quindi di confronto al «Vettor Pisani» sarà più lungo di m. 6.40, più largo 80 cent. e più alto di 10 cent. Avrà una macchina verticale a triplice espansione, della forza di 550 cavalli, capace d'imprimergli, senza tiraggio forzato, la velocità di almeno miglia 12 e tre quarti in servizio ordinario sulla linea.

Il vapore avrà una seconda coperta, per circa un terzo della sua lunghezza, una tuga-fumatoio a prora sul ponte principale, sarà arredato con decorosa proprietà e illuminato a luce elettrica. La consegna del nuovo battello dovrà seguire nel porto di Trieste entro sette mesi da oggi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Salzburg» cap. N. Livak da Batum scali e Brindisi con 64 pass., «Adelsberg» cap. F. Mareglia da S. Maura e scali con 216 pass., «Tebe» cap. M. Ivancich da Venezia, «Euterpe» cap. Arrigo Picciola da Fiume, «Koerber» cap. C. Zamara da Scianghai scali e Porto Said con 42 pass., «Vienna» cap. Leva da Alessandria e Brindisi.

I piroscafi a.-u. «Rakoczy» cap. S. Peterpi pa Valenza e Bari coe 10 pass., «Nereide» cap. S. Cosovich da Cardiff e Fiume, «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro con 31 pass., «Quarnero» cap. A. Raimondi da North Shields e Messina, «Sebenico D» cap. C. Zadro da Lissa e scali, «Jason D» cap. C. Ivancich da Antivari e scali.

Il piroscafo inglese «Arabian» cap. W. J. Price da Liverpool e Patrasso.

Il piroscafo italiano «Tirreno» cap. I. D. Dominus da Genova scali e Ancona con 4 pass.; i velieri italiani «Giovanni Battiglieri» da Monopoli, «Ada» cap. G. Mortera da Brindisi. Il veliero ellenico «Teologos» cap. G. Barbarigo da Cittanova.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Stiria» per la Grecia Costantinopoli e Batum, «Dalmazia» per Brindisi Alessandria e la Soria.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Austro-Americana: «Eugenia» proseguì il 13 da Algeri per Patrasso, «Atlanta» il 15 da Tangeri per Las Palmas, «Emilia» partì il 13 da Norfolk per Algeri, «Georgia» proseguì il 14 da Messina per Nuova-York, «Lodovica» arrivò il 14 a Fiume, «Marianne» partì il 16 da Adrianopoli per Marsiglia, «Virginia» il 13 da Norfolk per Barcellona.

Renata Trobitz
d'anni 4

spirò dopo breve malattia.

I dolenti genitori LUIGI e OTTILIE dànno il triste annunzio.

Il trasporto della cara salma seguirà oggi Lunedì alle ore 3 pom., partendo dalla casa di via Pasquale Revoltella N. 479.

DOMENICO CEDOLIN

d'anni 52, spirò ieri alle ore 6.30 pom.

I figli LUIGI, DOMENICO e VITTORIO, partecipano la triste notizia agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 2.30 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 306 di via Settefontane (Rozzol).

TRIESTE, 17 Novembre 1912.

RINGRAZIAMENTO

Al Magnifico Podestà, alle Spettabili Associazioni Patria, Ginnastica, Filarmonica, Giovane Trieste ed a tutti quei buoni che con animo gentile vollero onorare la memoria del nostro amatissimo indimenticabile

ARTURO ZANETTI

le nostre eterne grazie.

Maria Zanetti — Guido Zanetti.

TRIESTE, 17 Novembre 1912.

Gli scontri ferroviari
e le rendite alle vedove

Giorni or sono è stata decisa in terza istanza una interessante causa per indennizzo (Rv I 212/12). Attrice era la vedova di un maestro rimasto ucciso in uno scontro ferroviario; il petito era diretto all'ottenimento di una rendita vita sua durante. La Suprema Corte di giustizia espresse la massima, che alla vedova spetta una rendita a vita soltanto nel caso che la durata della di lei vita sia uguale all'età che suo marito avrebbe presumibilmente raggiunto se non fosse rimasto vittima dello scontro ferroviario. La petizione si basava sulle disposizioni della legge sulla responsabilità ferroviaria; l'attrice chiedeva fra altro anche una rendita di 325 cor. al mese con la motivazione, che essa a cagione della morte del marito veniva a soffrire una perdita di 3900 cor. all'anno, che suo marito, uomo ancora giovane e di robusta costituzione fisica, percepiva quale professore in un istituto di maestri uno stipendio annuo di 5100 cor., mentre invece ad essa era stata assegnata una pensione di 1200 cor. all'anno. Il Tribunale commerciale di Vienna aveva assegnato all'attrice una rendita di sole 150 cor. al mese, respingendo contemporaneamente la pretesa eccedente questo importo con questa motivazione: Giusta partecipazione da parte della direzione del predetto istituto, l'ucciso percepiva un annuo sipendio di 5100 cor., mentre la pensione dell'attrice ammonta a sole 1200 cor. all'anno. La differenza però di 3900 cor. all'anno o 325 cor. al mese fra questi due importi non costituisce la quota venuta a mancare all'attrice a cagione della morte di suo marito, perchè, come la convenuta ferrovia giustamente osserva, lo stipendio che l'ucciso percepiva mentre viveva serviva anche a coprire i suoi propri bisogni. Ed anche l'attrice stessa ha ammesso che il defunto si tratteneva 20 cor. al mese per le sue piccole spese, dunque 240 cor. all'anno, e spendeva altre 100 cor. all'anno per vestiti e biancheria. L'importo che rimaneva dopo detratte queste spese serviva, com'è naturale, per sostenere le spese dell'intera, comune economia domestica. Ora sarebbe ingiusto dividere questo importo in due parti eguali, perchè ognuno sa che, vivendo sullo stesso piede economico, una sola persona deve necessariamente spendere più della metà dell'importo occorrente a coprire i bisogni di due persone che vivono in comunione di famiglia, in quanto che in quest'ultimo caso molte spese si semplificano, come p. e. quelle per l'abitazione, servizio, illuminazione ecc. Tenuto conto di tutte queste circostanze, la Corte ha ritenuto di dover dividere il summenzionato stipendio di 5100 cor. in modo da aggiudicare 3000 cor. all'attrice a 2100 al defunto stesso. Ora l'importo che differisce fra queste 3000 cor. e la pensione che l'attrice percepisce viene ad essa attrice effettivamente a mancare a cagione della morte di suo marito e la convenuta ferrovia deve a sensi del disposto del § 1327 cod. civ. senz'altro risarcirle questo importo. Come fu già detto, la pensione dell'attrice importa 1200 cor. Ad essa viene quindi a mancare l'importo annuo di 1800 cor., necessario per il suo mantenimento. Questo importo rappresenta una rendita mensile di 150 cor., che perciò doveva essere aggiudicata ad essa attrice. In quanto alla durata di questa rendita si doveva considerare quanto segue: Il defunto era in servizio da 29 anni. Data la sua età di 54 anni, si deve ritenere, secondo il parere dei periti, ch'egli sarebbe andato in pensione appena dopo compiuti tutti i 35 anni di servizio. Ma se fosse andato in pensione a servizio finito, la sua rendita non sarebbe diminuita perchè avrebbe percepito quale pensione l'intero stipendio, e forse anche uno stipendio maggiore, in quanto che la suddetta direzione dichiarò che durante gli ultimi 6 anni avrebbe ottenuto una promozione. Non può dunque la convenuta ferrovia sostenere con fondamento che il pensionamento del defunto era imminente, nè si poteva prendere in considerazione tale circostanza nel commisurare la durata della rendita spettante all'attrice. Come non c'è motivo di ritenere che il defunto, se fosse morto di morte naturale, sarebbe morto prima di sua moglie. Dal parere degli esperti risulta che dopo compiuti i 50 anni, per i prossimi anni il pericolo di morte è minore. All'epoca dello scontro ferroviario l'ucciso aveva 54 anni e la sua vedova ne aveva 51.

Secondo il parere degli esperti in questa età non c'è differenza neanche fra il sesso maschile e femminile per ciò che concerne la presumibile durata della vita. L'opinione quindi che l'ucciso sarebbe morto prima della sua superstite vedova è del tutto arbitraria, anche perchè la differenza d'età fra di loro è minima. Tenuto conto di tutto ciò, conveniva assegnare all'attrice una conveniente rendita per tutta la durata della vita di essa stessa. Il Tribunale d'appello di Vienna ha confermato la sentenza di prima istanza. La Suprema Corte di giustizia non ha fatto luogo al ricorso prodotto dalla convenuta ferrovia per questi motivi: Per ciò che concerne la durata della rendita assegnata all'attrice, le argomentazioni esposte in sede revisionale sono del tutto errate già per il motivo che partono dalla premessa che il Tribunale d'appello ha commisurato la rendita secondo la durata della vita dell'attrice e non secondo la probabile durata della vita del suo defunto marito. Mentre invece il Tribunale d'appello ha fatto espressamente rilevare nella propria motivazione, essere giusto che la durata della rendita venga commisurata secondo la presumibile durata della vita del defunto. Ma secondo le constatazioni fatte in prima istanza, constatazioni basate su pareri peritali e punto infirmate dalle risultanze processuali in sede d'appello, non si può ritenere che la durata della vita del defunto sarebbe stata più breve di quella dell'attrice. Tenuto conto di questa eguaglianza fra la probabile durata della vita del defunto e la durata della vita della sua vedova avente diritto a risarcimento, non si può ravvisare un errore di diritto nel fatto, che ad essa fu assegnata la rendita per tutta la durata della vita di essa stessa.

I Comuni non rispondono per gli errori dei loro impiegati

La Suprema Corte di giustizia ha dovuto recentemente occuparsi di una vertenza che già due volte ha fatto il corso delle istanze ed è importante perchè concerne la questione, se i Comuni sono o non sono responsabili per gli errori commessi dai loro impiegati. Nel caso concreto ad un sarto di Vienna era stato intimato lo sloggio forzoso e l'ufficio magistratuale del distretto in cui egli abitava aveva assicurato e preso in custodia comunale i suoi mobili e le sue suppellettili. Più tardi, quando la moglie del sarto, che frattanto aveva trovato una nuova abitazione, era venuta a chiedere i mobili depositati, questi non c'erano più nel deposito. Dalle indagini fatte in proposito risultò che per una svista di un impiegato magistratuale i mobili in questione erano stati venduti ad un rigattiere in luogo dei mobili appartenenti ad un'altra persona, pure custoditi nel deposito e destinati alla vendita. Il sarto allora ricevette l'invito di recarsi all'ufficio magistratuale. L'impiegato preposto alla custodia degli effetti appartenenti agli sloggiati gli propose un accordo in via amichevole. Sulla base di questo accordo gli oggetti che si trovavano ancora presso il rigattiere furono ricomperati e consegnati al sarto ed in cambio degli oggetti già venduti ne furono acquistati dei nuovi. Finite le trattative e gli acquisti, il sarto dichiarò a verbale che alcuni degli oggetti esattamente specificati, la cui restituzione in natura non era più possibile, gli erano stati pienamente risarciti in parte in denaro ed in parte mediante consegna di altri aggetti dello stesso valore, che quindi egli era stato completamente indennizzato. Più tardi però egli si presentò di nuovo all'ufficio magistratuale dichiarando che non gli erano stati restituiti in natura tutti i suoi effetti assicurati, rispettivamente che gli effetti venduti non erano stati sostituiti da altri nuovi; che del resto egli aveva dovuto sostenere senza sua colpa delle spese superflue in quanto che aveva già preso a pigione la nuova abitazione ed aveva ordinato il carro per il trasporto dei mobili quando venne a sapere che gli oggetti di sua proprietà erano stati erroneamente venduti; chiedeva quindi la rifusione di queste spese. L'ufficio magistratuale, richiamandosi alla summenzionata dichiarazione, respinse queste pretese ed il sarto allora impetì il Comune di Vienna presso il competente giudizio distrettuale per pagamento di 606 cor. Il rappresentante del Comune sollevò l'eccezione dell'inammissibilità della via civile e della mancanza di legittimazione passiva da parte del Comune, contestando in pari tempo la pretesa attorea a cagione della rinunzia fatta dall'attore a verbale, ma il giudizio distrettuale respinse tanto l'una che l'altra eccezione, sentenziando cotemporaneamente che la pretesa dell'attore, diretta al risarcimento del danno cagionatogli dalla erronea vendita dei suoi mobili, rispettivamente alla restituzione degli oggetti specificati, è pienamente fondata. Il Tribunale provinciale di Vienna ha fatto luogo all'appellazione prodotta dall'impetito Comune riformando l'impugnata sentenza come segue: La pretesa d'indennizzo sollevata dall'attore non è legalmente fondata e perciò si respinge la petizione d'indennizzo. Motivi: E' assodato che l'assicurazione degli effetti dell'attore in occasione del suo sloggio è stata intrapresa nell'ambito della pubblica attività amministrativa del Comune per mezzo dei suoi organi, cioè nell'esercizio dei provvedimenti per la sicurezza della proprietà, esercizio che a sensi del § 46 dello statuto comunale appartiene alle mansioni autonome del Comune. Non si tratta qui di un contratto di deposito di diritto privato. Dal fatto che in occasione d'un atto d'ufficio incorse un errore da parte di un impiegato dell'impetito Comune, errore che mise il Comune nell'impossibilità di restituire all'attore gli oggetti presi in consegna, si vuol dedurre la pretesa d'indennizzo. La petizione si fonda dunque sull'opinione che un organo comunale ha leso i propri doveri d'ufficio fondati sul diritto pubblico. Come il fisco non risponde per gli errori commessi dagli impiegati dello Stato, a meno che non si tratti di casi normeggiati da leggi speciali, così anche il Comune non può essere chiamato a responsabilità per i danni cagionati dagli errori dei suoi impiegati. La Suprema Corte di giustizia non ha fatto luogo alla revisione prodotta dall'attore per questi motivi: Per ciò che concerne la legittimazione passiva del Comune, qui si tratta esclusivamente e soltanto della questione se il Comune risponde per il danno cagionato all'attore da una svista di uno dei suoi organi. Nella scrittura revisionale si ritiene di poter rispondere affermativamente a questa questione, perchè - si dice - non esiste una norma speciale che escluda la responsabilità del Comune per i propri organi. Questa argomentazione non va condivisa; il fondamento di essa consiste nello scambiare il Comune quale persona giuridica operante nello ambito delle proprie mansioni colla persona fisica che commise un errore nel disbrigo delle proprie mansioni di servizio. Perchè da parte del Comune non fu ordinata la vendita forzata degli oggetti di proprietà dell'attore; esso Comune aveva invece decretato la vendita degli oggetti appartenenti ad un'altra persona e soltanto per colpa dell'organo comunale incaricato dell'esecuzione del decreto furono venduti non già gli oggetti appartenenti a quella terza persona, come il Comune voleva, ma gli effetti di proprietà dell'attore. La colpa adunque sulla quale si fonda l'obbligo d'indennizzo non sta dalla parte del Comune, ma va attribuita soltanto a quella persona fisica che per svista scambiò gli oggetti da vendersi. Qui si tratta quindi indubbiamente della colpa di una terza persona, di una persona ben diversa dal Comune. Ora per poter fondatamente pretendere che il Comune risponda anche per siffatte colpe sarebbe necessaria una positiva disposizione di legge sulla quale fondare questa responsabilità. E' perciò inesatta l'opinione esposta in sede revisionale, che non essendo espressamente esclusa la responsabilità del Comune, essa deve senza altro presumersi.

Corrispondenza aperta. *Franzele.* L'obbligo al pagamento della tassa militare dura 12 anni. Il termine decorre dall'anno di leva tanto per coloro che furono dichiarati inabili al servizio militare, alla leva, quanto per quelli che posteriormente fossero stati dichiarati inabili dalla commissione di «superarbitrio». (Studenti universitari che dichiarati abili alle leva ed ottenuta la dilazione del servizio, vengono più tardi riconosciuti inabili alle armi). — *P. P. Acquileia.* Si, il siero antisifilitico del dott. Ehrlich fu esperimentato dicesi, con buon successo, anche contro la febbre malarica e terzana dal capitano medico dott. Werner di Amburgo. — *Storia.* Quella fregata francese che, per motivi rimasti sempre ignoti, saltò in aria nel nostro porto il 10 settembre del 1812 si chiamava «Danae». L'unico avanzo che si ricuperò fu la polena la quale fu trovata presso il molo del Lazzaretto; dell'equipaggio composto di 300 uomini, nessuno si salvò. — *Molto obbligato.* Per sapere quanti litri contiene la sua botte ne misuri la lunghezza fra i due fondi, il diametro della cosidetta pancia, cioè la larghezza massima e quello dei fondi. Prenda la metà di questi due diametri cioè i raggi; prenda i due terzi del raggio della pancia e li sommi con un terzo del raggio del fondo; moltiplichi la somma così ottenuta per sè stessa e il prodotto per il numero fisso 3.1416 e infine moltiplichi il totale per la lunghezza della botte. — *E' rischio.* Non ricorda le truffe del cambiovalute Neumann?? Depositi il Suo denaro alla Cassa di risparmio triestina e non vada in cerca di disgrazie. — *Preoccupato.* Veda la risposta precedente. — *Senza pretese.* La consigliamo di rinunciare senz'altro a far valere quello che è incontestabilmente un Suo diritto. Di fronte ai diritti sanciti in materia ereditaria, dal codice civile, stanno anche dei doveri morali non imposti da alcun codice scritto, la cui rigorosa osservanza costituisce ciò che si chiama onestà. — *F. E. Fiume.* Si, il pensiero contenuto nella frase da Lei citata è di La Rochefoucauld. Ella però cita a memoria e con parecchie alterazioni. Il testo francese è il seguente: «La vertu n'irait pas loin si la vanité ne lui tenait compagnie». — *Alpinista.* E' un po' difficile rispondere alla Sua domanda: «Quale sia la donna che ha raggiunto la massima altezza in montagna?» Crediamo che sia stata la signora Bullock Wormann, un'inglese che giunse alla cima del Nun-Kum nelle catena dell'Himalaia, alto m. 7200. — *Ignorante.* Procaccia equivale a portalettere. — *Maria.* Poichè, a quanto ci scrive, Ella ha innanzi a sè parecchio tempo per riflettere, è chiaro che una decisione presa su due piedi, come Ella mostra di volere, sarebbe intempestiva e prematura. Non Le parrebbe forse bene consultare un avvocato? — *Rodolo.* La voce propria anche del dialetto triestino «marzapan» deriva da «Marcipanis», cioè pane di S. Marco con la quale parola s'indicava a Venezia una specie di pasta di mandorle che si soleva fabbricare nel medioevo ed anche dopo. — *Capigliatura.* Quella famosa pettinatrice viennese alle cui cure l'imperatrice Elisabetta d'Austria confidò per lunghi anni la sua splendida capigliatura, si chiamava Fanny Angerer. — *Vecchio soldato.* Nel vicino Regno la classe 1889 fu chiamata sotto le armi, in occasione delle guerra libica, il 3 novembre dell'anno scorso. — *Ingiustizia.* Ella è in errore; quel posto fu coperto in seguito a regolare concorso. — *Viaggiatore.* La città di Altona è adiacente ad Amburgo, tanto che vi sono alcune strade che per una fila di case appartengono all'una e all'altra città. — *Garibaldino.* La battaglia di Milazzo fu combattuta il 20 luglio 1860. — *Aspettando.* Lo abbiamo detto e ripetuto più volte in questi ultimi giorni: la linea tramviaria dei cimiteri sarà aperta all'esercizio nel maggio del prossimo anno. — *Friulano.* Ramandolo è una piccola località presso Nornis nel Friuli, celebre per l'eccellente vino bianco che vi si produce. — *Studioso.* Segretario dell'Accademia della Crusca è il prof. Guido Mazzoni dell'Istituto fiorentino di studi superiori. — *Lettrice smemorata.* Quel viaggio del principe ereditario d'Austria a Berlino seguì l'8 dicembre 1910. — *Storpiato.* No, non c'è male; ci sono però due versi sbagliati. — *Cipresso.* Non si può nè affermarlo nè escluderlo: bisognerebbe almeno conoscere qualche cosa del suo passato. — *Infelice.* Si. — *Innamorato infelice.* 1. Fisicamente si, moralmente no. 2. Difficile. Sappia che tutte le cose vanno trattate con calma.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una.

— Mamma, io non lo voglio Gino.
— E perchè? E' un eccellente partito.
— No, no; figurati, è uno scettico, un senza religione, non crede nell'inferno....
— Sposalo, figlia mia, lascia fare a noi; fra me e te lo convinceremo che l'inferno c'è davvero!...

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Le migliori qualità di
GUANTI
da uomo, signora e fanciulli
trovansi **soltanto** nel negozio
IT. VENIER & C.o - Corso N. 14.

GLI AMMALATI
- DI -
TUBERCOLOSI
trovano nella
Emulsione Godina
un rimedio di provato valore terapeutico, tanto è vero che i medici lo prescrivono volentieri.
Ecco un attestato medico:
Signori R. & G. Godina - Trieste.
L'EMULSIONE GODINA che loro hanno inviato alla nostra Clinica Chirurgica, diretta dal Professore Dr. Kukula, ha prodotto eccellenti risultati sui nostri pazienti affetti da cachessia e tubercolosi.
Praga, 1. Giugno 1907.
Dev. Dr. Stanislao Töblásek
I. r. Università di Praga
TROVASI
in tutte le farmacie.

Rimesso a nuovo!
Hôtel de l'Europe
VIENNA II Asperngasse, Praterstrasse **VIENNA**
120 stanze e saloni da Cor. 3.- in più. - Massimo comfort. - Ascensore, bagni, illuminazione elettrica - Nessuna spesa accessoria. - Riscaldamento centrale. - Prezzi modici.

STABILIMENTO DI CREDITO
(Piazza Nuova 2)
Capitale e riserve Corone 243 milioni circa
Amministrazione e Custodia di valori
nei propri forzieri d'acciaio, per conto del pubblico.
Informazioni per impieghi di capitali a scopo d'amministrazione di patrimoni.
Lettere di Credito e Chèques
per qualunque piazza dell'interno e dell'estero.
UFFICIO DI CAMBIO
(Via S. Antonio N. 5)
aperto ***ininterrottamente*** durante il giorno.
Libretti di risparmio a 3 3/4% netto.
Locazione di cassette di sicurezza
(SAFES)
verso miti canoni d'affitto *anche per breve tempo*.

DIABETE
Con l'uso delle COMPRESSE ANTIDIABETICHE del dottor Moretti, si guarisce questa gravissima malattia. Si evitano le fatali conseguenze di essa, fra le quali, non ultima, la cangrega. Seguendo questo metodo di cura, gli ammalati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane, o di qualsiasi altra sostanza che contenga farina o zucchero.
Sig. Dott. Moretti,
Castellammare del Golfo, 7-10 1912.
Ricevetti la sua lettera e a dirci il vero mi sento molto meglio, e io, come mio dovere, ho fatto propaganda del suo preparato. Difatti le ha scritto un certo Ribaudo. Ora manderà due flaconi all'indirizzo di Costa Giuseppe, Manderò per me la settimana entrante, ecc. Saluti.
Curatolo Antonio, barbiere, Corso Garibaldi.
Un flacone Cor. 3.75. NON SI FANNO ASSEGNI. Deposito generale: Dott. D. Moretti, Zeccavecchia, 6, Milano. In vendita nelle migliori farmacie a Trieste.

Cappucci acidi di quest'anno
spedisce verso rivalsa, a **Cor. 9.—** per **100 chilogrammi, Brüder Jellinek, Bisenz (Moravia).** — Cercansi rappresentanti.

NEIGE DE FLEURS
Crema per la faccia e per le mani
preparata con nuovo processo, su base scientifica.
IL MIGLIORE MEZZO IGIENICO OGGI ESISTENTE PER LA TOILETTE.
Un tubetto cent. 80 Un vasetto Cor. 1.60
Vendesi ovunque!

Pianoforti
Blüthner, Schiedmayer, Proksch, Rösler ecc.
Ricco assortimento PIANINI dei più recenti sistemi.
Pianola
apparato americano per suonare il pianoforte il più perfetto esistente - Audizioni gratis.
Stabilimento Pianoforti MAZZINO COZZI
TRIESTE Via S. Lazzaro 16, I. Tel. 158, Rom. I
Riparazioni, Scambio, Noleggio

OLIO MANGIABILE
da centesimi **88** al litro in più
Olii fini da tavola
Consegna franco a domicilio. Spedizione per la provincia.
ARTURO GORTAN
(Via di Torre Bianca 45 angolo Via Carducci)

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Cinematografo Réclame
Via Barriera vecchia 36
Documento storico! **Per i primi ed unici a Trieste**
Solamente per 3 giorni
LA GUERRA NEI BALCANI
Speciale assunzione fatta per autorizzazione dei ministri — della guerra della quadruplice lega balcanica. —
Re Nicola attraversa il forte turco (Lesendra) conquistato dai montenegrini. Re Nicola col suo seguito sull'isola Vranijna, dalla quale si scorge Scutari. — Gli attachè militari austriaci, italiani e germanici seguono sulla carta geografica l'avanzata dell'artiglieria. Conquista della città di Tuzi. — Re Nicola a colazione con l'attachè militare austriaco cap. Hubka sulla collina Vranjina. — Il maggiore Djuvakovic alla conquista di Tuzi. Conquista e distruzione della fortezza Sipcanic. — Trasporto dei montenegrini feriti nell'assalto turco di Dardanjolt. — L'arrivo sul campo di battaglia dei rinforzi serbi.

Impianti completi
STANZE DA BAGNO NEI PIÙ MODERNI SISTEMI.
INSTALLAZIONI ELETTRICHE, ACQUA-GAS
vengono eseguite A PREZZI MODICI dalla
Società Anonima di Installazioni Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i
Via Carducci N. 8-10 - Telefoni N. 405-1553
Il più ricco assortimento in Lampadari, Bollitori, Stufe, Vasche da bagno e di tutti gli articoli per il confort moderno. — Preventivi a richiesta gratis.
La visita ai nostri locali d'Esposizione è libera a tutti, senza alcun obbligo d'acquisto.

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 88,600,000.—
Riceve depositi di danaro verso libretti
interesse annuo **3 3/4%** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico **ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.**
Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi
Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.
Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Tintura per capelli „EFFECTOR"
(legalmente protetta).

Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopraciglie si possono tingere in nero, bruno scuro e chiaro in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.
19 **E. LINK,** parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
ATTENZIONE AL NUMERO!
Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

Vino di China
FERRUGINOSO *Serravallo*
PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. **Oltre 7000 Certificati medici.**
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Prima di fare acquisti di

CONFEZIONI PER SIGNORI

ragazzi e bambini

visitate il NUOVO NEGOZIO

„AL PROGRESSO TRIESTINO"

Via S. Antonio 2 (palazzo Treves)

pianoterra e primo piano

Specialità Pelliccie

LE ULTIME NOVITA'

in Paletots, Raglan, Soprabiti e Vestiti

Ricca scelta Stoffe vere inglesi

*Ordinazioni su misura vengono eseguite con la massima sollecitudine ed esattezza nell'annesso Stabilimento di Sartoria di primo ordine. — **Prezzi mitissimi.***

Giuseppe Calligarich

già Direttore del Negozio Vestiti «À la Ville de Milan»

IL DEPOSITO D'OROLOGI

— di —

Giov. Eckert

venne traslocato

al N. 5 della stessa Via Ponterosso

DRAGÉES DIANA

confetti balsamico-antisettici usati con successo in tutte le affezioni degli organi respiratori guariscono: raucedine, tosse, catarro e raffreddore. 1 corona alla scatola. - Farmacia Rovis.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI

Ditta V. MACCOLINI - MILANO

VIA C. CORRENTI

Mandolini L. 8, 10 a 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lire 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodi Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo GRATIS N. 71.

Frutto lassativo rinfrescante

aggradevole a prendersi

CONTRO LA

STITICHEZZA

Emorroidi

Imbarazzo gastrico e intestinale

TAMAR INDIEN GRILLON

Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.

Vendita all'ingrosso: 13 Rue Pavée, PARIGI
Al dettaglio in tutte le farmacie.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

PIANOFORTI Bechstein — Bösendorfer — Ehrbar

PIANINI e PIANOFORTI di propria costruzione e delle più accreditate fabbriche.

A PREZZI DI FABBRICA, IN RICCO ASSORTIMENTO

PHONOLA (il più perfetto apparato autopianistico).

PIANINI ELETTRICI, ORCHESTRIONI.

STABILIMENTO PIANOFORTI **L. MAGRINI & FIGLIO** Via S. Giovanni N. 14. Tel. 13-54

RATE — SCAMBIO — NOLEGGIO — ACCORDATURE — RIPARAZIONI

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SERVITORE con buoni attestati offresi casa signorile, miti pretese. Offerte «Antonio 11830» Piccolo. 11830 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA capace, preferibilmente friulana cercasi. Presentarsi di mattina in via Stadion 8, III p., porta 8. 11748 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE capace che parla tedesco, francese, boemo, un poco l'italiano, offresi. Offerte sub «Subito 72» Piccolo. 1995 C

CONTABILE, corrispondente italiano, serbo-croato,(disponibile ore pomeridiane, offresi. Offerte «393» al Piccolo. 11585 C

SIGNORINA, con cauzione, offresi per appalto. Via Boccaccio N. 2, primo, destra. 11578 C

VENTICINQUENNE, laborioso, conoscenza perfetta lingue italiana, tedesca, sufficientemente slovena, greca e francese, pratico scrittoio, cerca qualsiasi posto. Depositerebbe cauzione o garanzia fino corone 6000 (seimila. Offerte «Volonteroso 11693» Piccolo. 11693 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DISEGNATORE meccanico, provetto, con buone referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2199 D

MACCHINISTA calzolaia cercasi prontamente. Conti 15, quarto. 2125 D

RAGAZZETTO praticante scrittoio, eventualmente sappia tedesco cercasi. Via Nuova 47. 11848 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, vuota affittasi. Madonnina 34, porta 6. 2069 E

CAMERA, ammobiliata, davanti, splendida, soleggiata, affittasi prezzo mite. Rapicio 8, primo, destra (paraggi Acquedotto) 2209 E

DONNA cerca bambino anche grandicello a pensione. Indirizzo al Piccolo. 2103 E

PENSIONE Nizza apertasi a Gorizia, comfort moderno, vasto giardino, cucina eccellente. 9750 E

STANZA elegante, due finestre, casa nuova, affitta distinto signore, unico subinquilino. Canova 2, II, porta 10. 11071 E

STANZA ammobiliate, vuote, uso scrittoio, lavoratorio, comodità cucina affittansi. Via Nuova 47. 11847 E

STANZA ammobiliata, due finestre, massimo «comfort»; altra una finestra oppure vuota, affittansi presso famiglia piccola prezzo mite. Barriera 33, portinaio. 2099 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola di misurazione, taglio, confezione. (Felice Venezian 27). Corsi collettivi, particolari, accelerati. Metodo facile, moderno, perfetto. Profitto garantito. Jeanne Malusa, diplomata da tre principali Accademie di Parigi. 11644 G

ADULTI apprendono in brevissimo tempo (uno a tre mesi) con mio metodo specicativo: contabilità, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, steno-dattilografia (scrivere celerissimamente a macchina) con dieci dita. Onorario 7, 10 sino 20 corone mensili (giornalmente lezione). - Studio Cernè, Stadion 11. 2214 G

CORSO di taglio accellerato incomincerà prossima settimana nella rinomata scuola di Jeanne Malusa, diplomata a Parigi. (Felice Venezian 27). Informazioni, iscrizioni giornalmente. 11642 G

SIGNORI, signorine, lunedì, giovedì istruzione danza ore 7.30. Chiozza 7, Pietro Renato Modugno. 11823 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2211 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, camerino, cucina appigionansi pel 24 novembre, nel nuovo stabile Via Galleria 11. Informazioni sopra luogo dalle 11-12 o presso Amministr. Petech, Acquedotto 27 tel. 19-97. 11677 L

APPARTAMENTI tre o quattro stanze, nella casa abitazione della Società Metallurgica, sotto Servola, affittansi prontamente. Rivolgersi via Torre bianca 26, primo. 1750 L

APPARTAMENTI bellissimi tre stanze, bagno, accessori, luce elettrica, calefazione centrale, affittansi via Acquedotto angolo via Bachi 6. 11157 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi. Via Belvedere 24. 1988 L

FONDO con magazzino chiuso affittasi. Via Ugo Foscolo 33, rivolgersi tel. 649. 11667 L

LOCALE 10 fori, adatto per industria affittasi prontamente, casa nuova, via Zonta 8. 11902 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente per cor. 1600. Via Stadion 19, angolo via Acque. 11774 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniali, in mogano, noce, signorili, lavorazioni garantite. Fioraia salottino, portavasi artistici, vende intagliatore, prezzo vera rèclame! Madonna mare 8. 11927 M

CAMERA matrimoniale, solida, moderna fiorini 175, attaccapanni, lettiera, vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2208 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi ai massimi prezzi anche da dentisti e negozianti. Rivolgersi via degli Artisti 10, secondo, destra. 2235 M

DAMIGIANE da 70 a 50 litri, vendonsi buon prezzo. Via Ombrelle, deposito bottiglie. 12016 M

PELLICCIA corta (Sport) nuova, per uomo, occasione, vendesi. Piazza Borsa 14, secondo. 11594 M

STOLA e manicotto di pelliccia per signora, nuovi, splendidi, vendonsi prezzo conveniente; occasione. G. Vasari 17, p. 19. 11548 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI disponibili per intavolazioni, privati e per costruzioni. Via Nuova 47 11844 N

SOCIO attivo con cauzione cercasi per deposito e grande azienda. Schiarimenti, Via Nuova 47. 11845 N

SOCIO capitalista cercasi per industria bene avviata; affare lucrosissimo. Offerte «Capitalista 13030» Piccolo. 13030 N

TRATTORIE, caffetterie, latterie, ecc., eventualmente decreti cedonsi. Via Nuova 47. 11846 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BINOCCOLI Görz, binoccoli signora madreperla ed altre qualità; fonografi originali Pathè, macchine fotografiche, vendonsi a piccole rate mensili. Spadaro, Caffè Tommaso. 1931 P

COSTUMI bambini, paletoncini. Piccole rate. Via Antonio Caccia 6, I. 11885 P

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaia, prestaservizi offronsi Trieste, fuori. Via Nuova 47. 11843 P

CIPRIA greca di Zante, a 40 cent. il pacchetto, guanti di pelle, lana e filo di prima qualità vendonsi Negozio guanti, Hubmann, Corso 19. 11820 P

CAPPELLI da signora, piume, fiori, ecc., acquistansi vantaggiosamente, presso Jeanne Malusa, modista diplomata a Parigi. (Felice Venezian 27). 11643 P

IL «Gries» sterilizzato per bambini, nonchè le insuperabili pastine e lasagne da 6, 4, 2 uova con la marca di garanzia «Monopol» trovansi soltanto nei migliori negozi e cooperative. 6432 P

LA «Sapolin» in pacchi, supplisce ogni miglior liscia e trovasi in tutte le drogherie. 6431 P

MODISTA tiene modelli Parigi, Vienna, cappelli guarniti, «toque», feltri, cor. 6. Rimoderna sollecitamente. Via Nuova 45, primo. 11724 P

OLIO da tavola, cucina, finissimo, uso famiglia, restaurants, cent. 88 litro in poi. Servizio domicilio. Spedizioni, chiedere campioni. Riccardo Olivo, Sanità 16, telefono 1794. 11796 P

PLEUREUSES fantasie, piume, grande assortimento; riparature a prezzi modicissimi. Via Barriera 4, II. 11639 P

PALETOTS uomo, Raglan, moderni, sacchettoni grevi collaro pelo. Pagamenti rateali. Grande assortimento. Via Antonio Caccia 6, primo, proprio deposito. 11883 P

STIVALI uomo, donna, fanciulli, nonchè una grande partita pantofole a prezzi minimi; grande assortimento. Via Ponterosso N. 9. 2307 P

STOFFE vellutate, ultima novità, velluti neri e colorati, Manchester, prezzi di vera concorrenza. Primo piano Corso 3; Devescovi, telefono 2312. 11819 P

VESTITI moderni, uomo, ragazzi. Pagamenti rateali, via Antonio Caccia 6, I, prezzi vantaggiosissimi. 11884 P

Assicurazioni Generali - Trieste

1831

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1911: Cor. 416,840,622.40
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1911: Cor. 1.189,790,207.74
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1911: Cor. 1.063,798,459.33

Il 1. Gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA** nuove condizioni generali di Polizza improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. **Valevoli fino dall'emissione della polizza:**

a) la continuazione gratuita della validità della polizza per l'intero capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, quale iscritto nei ruoli della eva in massa;

b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la riattivazione d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effettui entro sei mesi dalla scadenza

II. **Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:**

a) la facoltà per l'assicurato — senza soprapremio nè formalità alcuna — di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in qualunque paese del mondo — (Polizza Mondiale);

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a duello.

III. **Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:**

a) l'esenzione gratuita dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta invalidità dell'assicurato al lavoro.

IV. **Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:**

a) l'inoppugnabilità assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a suicidio o tentato suicidio;

c) la facoltà di prelevare dei prestiti sulla polizza al saggio d'interesse del $4^1/_2$%

La Compagnia assume assicurazioni:

Vita - Incendi - Trasporti - Furto con iscasso

Banco Operaio di Mutui Prestiti

Piazza Carlo Goldoni N. 10, II piano — Telefono N 1611

Stato al 30 Settembre 1912:

Capitale interamente versato		Cor. 253,960.—
Garanzia statutaria	Cor. 507,920.—	
Fondo di riserva		„ 326,503.98
Mutui verso cambiali e debitoriali	Cor. 1.074,497.13	
verso ipoteca	„ 783,225.65	
verso pegno e debitor. notarili	„ 381,383.78	„ 2,239.106.56

OPERAZIONI:

Mutua denaro verso accettazione, verso debitoriale, o verso ipoteca.

S'incarica dell'acquisto di biglietti di lotteria verso rimborso rateale.

Accetta versamenti di denaro in conto corrente, abbuonando l'interesse del **4½%** annuo — a sei mesi fisso il **5%** assumendo a proprio carico l'imposta rendita.

Assume l'incasso di conti di piazza.

Accetta in custodia gratuitamente effetti di qualunque specie.

TRIESTE, 5 Ottobre 1912. LA DIREZIONE.

I. e R. Speditore di Corte

RODOLFO EXNER Telefono N. 847

Via Stazione 17

primaria Ditta che assume

CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.

Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

Impianti

LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste

Via Zonta 1 Telefono 1636

I più graditi regali sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER

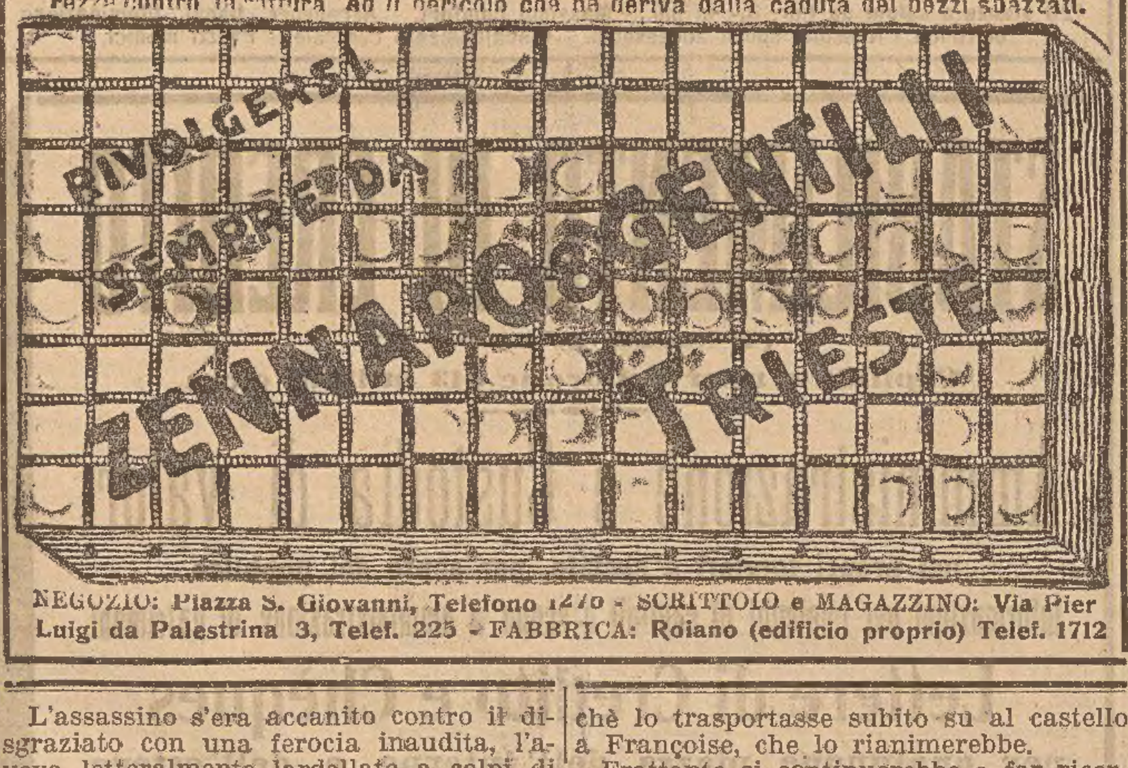
— il più vecchio e rinomato negozio di Trieste —

Grandioso assortimento orologi da tasca, orologi a pendolo oreficeria, argenteria e gioie.

Traslocato in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

Grande specialità di vetro retinato

in tutti gli spessori per coperture, portiere, lucernai ecc. - Offre la migliore sicurezza contro la rottura ad il pericolo che ne deriva dalla caduta dei pezzi spezzati.



NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, Telefono 1270 - SCRITTOIO e MAGAZZINO: Via Pier Luigi da Palestrina 3, Telef. 225 - FABBRICA: Roiano (edificio proprio) Telef. 1712

Pulite solamente con
Estratto per pulire

Globo

Il miglior lucido per metalli del mondo

Rappresentanti con Deposito esclusivo FRATELLI FINZI - TRIESTE

Il fantasma con la veste di fuoco

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(147)

Ah! quant'era vezzosa ed affascinante, malgrado la sua tristezza, Françoise!

La bontà dell'anima sua illuminava i suoi lineamenti d'una luce divina.

Corretto come un vero gentiluomo, Claudio s'inchinò e si rimise il cappello con disinvoltura.

Le guardie lo seguirono.

Michele e la sua fidanzata si trattennero ancora qualche istante presso il giudice istruttore, poi, a loro volta, partirono, dopo aver fissato un convegno pel domani alla Morinière.

Il magistrato impiegherebbe il resto della sera a preparar la spedizione.

Quando al far del giorno una guardia entrò nella cella di Claudio Couturier, trovò costui già freddo, sul letto.

Lo sciagurato aveva fatto col lenzuolo un cordone e s'era strozzato con esso; aveva avuto il coraggio di morire d'una morte angosciosa.

Si corse ad avvertirne il giudice istruttore che non rimase molto stupito dell'avvenimento; senza veramente aspettarselo, aveva il giorno prima avuto una specie di presentimento nel contegno del deliquente all'uscir dal suo ufficio.

Ma quel suicidio non poteva recare nessun indugio all'inchiesta da farsi a Villefort-le-Vieux.

Senza dubbio Michele Talbot e la signorina Reynier si trovavano già colà, impazienti di liberare il piccino prigioniero e di vedere alla fine reso per sempre inoffensivo Roberto De Sauves.

Essi infatti aspettavano al castello della Morinière i magistrati ed i gendarmi chiamati apposta.

Neanche Françoise si meravigliò del suicidio di Claudio Couturier e pensò che egli aveva scelto l'unica soluzione.

Michele Talbot prese parte alla spedizione disegnata.

Mercè i particolari forniti dal complice di Roberto, si penetrò alle Chartrettes nel più gran mistero.

La camera del pazzo fu trovata facilmente; così pure quella d'Yvon; ma esse erano vuote tutte e due e nel più grande disordine.

In quanto al piccino ed ai due uomini nessuna traccia.

La casa fu frugata da cima a fondo senz'alcun risultato.

Si decise allora di scendere nei sotterranei, ed i magistrati coi gendarmi vi giunsero per le cantine.

Muniti di lanterne, s'avviarono facilmente ed arrivarono a quella specie di quadrivio, dove una volta abbiamo visto il conte De Vaudreuil assidersi sopra una panca a meditare intorno a' suoi sinistri disegni.

D'un tratto un gendarme, che faceva da esploratore alla piccola squadra, inciampò in qualcosa e si chinò.

Era un corpo umano; il corpo di Yvon Caradec.

Il sangue n'era colato da venti ferite, delle quali una decina almeno erano state certo mortali.

L'assassino s'era accanito contro il disgraziato con una ferocia inaudita, l'aveva letteralmente lardellato a colpi di coltello; la rigidità cadaverica cominciava a manifestarsi, il che faceva risalir la morte ad alcune ore addietro.

Vivamente conturbati, malgrado fossero avvezzi a simili spettacoli, i magistrati proseguirono l'esplorazione e, aprendosi loro davanti in quel punto più vie sotterranee, le visitarono una dopo l'altra, senza scoprire da principio ancora nulla.

Finalmente uno gridò:

— Ecco là il piccino!

Infatti all'estremità d'un corridoio si trovava una specie di gabbia.

La comitiva era davanti alla vecchia cuccia di Deep, il colossale danese, e colà Roberto De Sauves aveva rinchiuso il figliuoletto dell'amico Giacomo di Saint-Cyran.

Con la rabbia nel cuore, esulcerato dal tradimento di costui, crudelmente colpito nella sua patologica tenerezza per l'amico ingrato, sino ad essere geloso di qualunque affezione questi avesse, si vendicava sull'innocente dell'impotenza a colpirne il padre.

Roberto aveva ucciso il fanciullo? Lo si poteva temere, poichè giaceva inerte in mezzo alla gabbia.

Fortunatamente i magistrati si erano fatti seguire da un fabbro-ferraio munito de' suoi utensili, il quale potè in breve ora segare il lucchetto.

Si trasse il fragile corpicino; lo si esaminò con ansietà; non portava alcuna ferita; il cuore batteva ancora.

Venne consegnato ad un gendarme perchè lo trasportasse subito su al castello a Françoise, che lo rianimerebbe.

Frattanto si continuerebbe a far ricerca di De Vaudreuil-Lesaigles.

Ma, se i sotterranei dopo minuziose perquisizioni rivelarono molti misteri, se l'automobile nera che serviva alle scorribande notturne del «Cacciatore Maledetto» venne trovata, se la trappola della vecchia cappella e le altre uscite furono scoperte, in nessun luogo scovarono il terribile pazzo.

Dov'era? s'era cacciato nella foresta? oppure era appollaiato in cima alla torre rovinata, avido di nuove prede?

Neanche là c'era alcuno.

Non sapendo più dove cercare, si posero scolte a tutti gli sbocchi, si mandarono alcuni gendarmi a guardare le Chartrettes e venne decisa per l'indomani una battuta nella foresta.

Forse al cader della notte Roberto penserebbe di far ritorno al suo covile alle Chartrettes; allora vi resterebbe preso come in una trappola.

Forse era rientrato in Parigi nel palazzo di rue d'Anjou; ciò pareva tanto più probabile in quanto che la «limousine» che usava ne' suoi viaggi non era in rimessa.

Il giudice istruttore telefonò alla pubblica sicurezza; poscia tornò a Parigi in compagnia con Michele Talbot, Françoise ed il piccino.

Non si erano voluti lasciare alla Morinière Renato nè la dottoressa, poichè, sino a quando il fratello di Michele non fosse preso, era pericoloso per essi restar al castello.

Al Palais de Justice il giudice istruttore venne informato che la perquisizione operata in rue d'Anjou non aveva dato alcun risultato.

Il conte De Vaudreuil-Lesaigles non vi era.

Ma c'era la sua «limousine» e ciò significava ch'egli era ancora a Parigi.

— Bene - concluse il magistrato. — Per oggi s'è fatto il possibile. Egli non ci sfuggirà per un pezzo. Che sia qui o là, bisognerà bene che ci caschi.

★

Yvon Caradec, lo si è visto sovente durante questo racconto, sembrava non essere che il riflesso del conte De Vaudreuil-Lesaigles, la sua volontà materializzata.

Un ordine di costui egli non lo discuteva; quando il padrone aveva parlato, il servitore gli doveva solo obbedienza passiva.

La morte spaventosa della sua compagna, la sedicente Naic Le Brez, non aveva potuto scuotere questa cieca fede.

Sappiamo pure che Yvon era superstizioso ed il suo padrone rappresentava per lui uno de' genî della sua landa natale; per lungo tempo ne aveva avuto, a' suoi occhi, la potenza senza limiti.

Quando, dopo il ratto di Françoise, avea ordinato al suo servitore di portar via il piccolo Renato, dandogli tutte le spiegazioni utili allo scopo, Yvon s'era inchinato, ma l'ordine aveva prodotto su lui brutto effetto.

Prendersela con una donna, cattivo affare; l'esperienza lo provava, e soprattutto quando quella donna sembrava preservata dal male per una forza miracolosa.

Prendersela con un fanciullo era affare ancora più brutto; per buona fortuna il padrone l'aveva assicurato che non era per maltrattarlo; anzi, al contrario, discorreva di rendergli la libertà, fra due o tre giorni.

Perciò, senza soverchia ripugnanza, il bretone credette di dover obbedire.

Rientrato in Parigi, Yvon andò ad aggirarsi intorno alla casa dove abitava Renato, per conoscerne le abitudini, perchè De Vaudreil aveva voluto che adoperasse abilità e tatto; assolutamente nessuna violenza.

Ogni giorno il ragazzetto si recava a passare il pomeriggio, accompagnato da Dolores, al Bois-de-Boulogne.

Di lontano Caradec li seguì per tutto un pomeriggio; ma il giorno dopo venne in automobile, che fermò dietro un cespuglio, a qualche distanza dal luogo ove stava Dolores.

Costei si assideva sopra una panca e, pur leggendo, sorvegliava il piccino, che scorrazzava qua e là, e lo chiamava, se lo perdeva di vista.

Yvon riuscì a parlare a Renato e con un pretesto a trarlo presso l'automobile; allora, rapidamente, con un fazzoletto già pronto, l'imbavagliò e, presolo fra le braccia, lo cacciava nella «limousine»; balzava quindi al volante ed in un baleno scompariva.

ELY MONTCLERC. *(Continua).*